



Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico

Via Vincenzo Bellini, 16 - 00198 ROMA Tel 06.8543680
C.F. 80218690586 www.accademiasilviodamico.it

P.I.A.O. - Piano integrato di attività e organizzazione 2025/2027

Ex art. 6 D.L. 80/2021 convertito con L. n.113/2021

Approvato con delibera del Cda del 11 febbraio 2025

AGGIORNAMENTO 2025

SOMMARIO

Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico.....	1
PREMESSA.....	3
SEZIONE 1 ANAGRAFICA.....	5
SEZIONE 2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE, ANTICORRUZIONE	14
SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO	14
SOTTOSEZIONE PERFORMANCE.....	23
Mandato Istituzionale - Missione.....	25
Didattica.....	26
Ricerca e Produzione Artistica	26
Sviluppo locale e rapporti internazionali.....	27
Organizzazione dell'Accademia ammodernamento/digitalizzazione	28
Recupero e ammodernamento sedi.....	28
Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance.....	29
SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	30
Il Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC).....	30
Programmazione triennale.....	38
Relazione sull'attività svolta	38
Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	44
Obiettivi del Programma.....	45
Responsabile della Trasparenza	46
Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza	46
SEZIONE 3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	55
SOTTOSEZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	55
Chi siamo	55
PROSPETTO DELLA GOVERNANCE DELL'ACCADEMIA	57
Funzionigramma del Personale amministrativo.....	57
SOTTOSEZIONE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE	60
SOTTOSEZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE.....	61
Programmazione strategica delle risorse umane:.....	61
Formazione del personale	62
SEZIONE 4 MONITORAGGIO	62



PREMESSA

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni adottino annualmente il “Piano integrato di attività ed organizzazione” (PIAO) al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

Il PIAO ha durata triennale e viene aggiornato annualmente. Ha l'obiettivo di assorbire e razionalizzare la disciplina di molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni pubbliche.

Mira a definire, monitorare e misurare il valore pubblico creato dall'Accademia nella realizzazione delle sue missioni garantendo al contempo la salute delle risorse sia umane che economiche dell'Istituzione.

I documenti di programmazione triennale del Ministero dell'università e della ricerca e la pianificazione strategica dell'Accademia, in corso di revisione, hanno indicato le missioni istituzionali (ricerca, didattica e terza missione) dell'Accademia e allo stesso tempo delle altre Missioni abilitanti o trasversali (Sostenibilità, Internazionalizzazione e Risorse). Il PIAO raccorda la pianificazione degli ambiti strategici con l'attività amministrativa e gestionale, al fine ultimo di tracciare e potenziare la generazione del Valore pubblico dell'Accademia che intende intraprendere un itinerario di integrazione delle proprie attività di pianificazione, con un raccordo organico tra la pianificazione della ricerca, della didattica, della terza missione e la pianificazione dell'attività amministrativa. Inoltre, i vari elementi programmatori dell'attività amministrativa devono trovare integrazione formale attraverso l'adozione di un “Piano integrato della performance”, che ricomprendeva, in tutto o in parte, le materie di cui all'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (*Tabella 1*).

Tabella 1 Contenuti del PIAO ex art. 6 del d.l. 80 del 2021 e collegamento a documenti programmatici dell'Accademia

	Contenuti del PIAO ex art. 6 DL 80/2021	Piani e strumenti integrati nel PIAO
a)	gli obiettivi programmatici e strategici della performance;	Linee Strategiche dell'Accademia e Piano integrato della Performance



	Contenuti del PIAO ex art. 6 DL 80/2021	Piani e strumenti integrati nel PIAO
b)	la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali;	Piano Organizzativo di Lavoro Agile
c)	gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;	Il Piano triennale del fabbisogno del personale
		Piano Triennale della formazione
d)	gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione Trasparenza
e)	l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;	Piano integrato della Performance
f)	le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità ¹ ;	Carta degli impegni di sostenibilità Gender Equality Plan Piano di Azioni Positive
g)	le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.	

Il PIAO dell'Accademia ha l'obiettivo di superare la dicotomia tra la logica accademica, basata su principi di autonomia e autoregolazione del lavoro di tipo professionale (in senso lato) e la logica tecnico-amministrativa, basata su principi di organizzazione gerarchica e orientamento agli obiettivi. Si tratta di uno strumento di programmazione che assorbe in sé la logica della performance intesa come misura e valutazione della prestazione del solo personale contrattualizzato e delle strutture organizzative di servizio (che rimane come *parte* del documento), ma che ingloba al suo interno un orizzonte più ampio di "performance", collegata agli impatti sulla società generati dall'Accademia nel suo complesso e, più in particolare, una "performance" da misurare e valutare in termini di valore pubblico originato e di impatto sugli stakeholder a seguito delle complessive attività di ricerca, didattica e terza missione, considerate nel



loro complesso e con i loro valori funzionali abilitanti di salute delle risorse, sostenibilità e internazionalizzazione. La struttura del PIAO dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" prende spunto dai contenuti e dai principi illustrati nella bozza di dm e di dpr da emanarsi in attuazione del decreto-legge 80 e in considerazione delle Linee guida del Dipartimento della Funzione pubblica, non ancora emanate, con lo scopo di coordinare, in maniera integrata, i documenti programmatori ricompresi nell'ambito di applicazione del PIAO.

Il documento è stato inoltre redatto tenendo conto dei seguenti riferimenti normativi e atti di indirizzo:

- le indicazioni del d.lgs. 150 del 2009 per la gestione del ciclo della performance;
- le Linee Guida dell'ANVUR in tema di gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio;
- le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica in tema di valutazione della performance;
- le disposizioni del d.lgs. n. 74/2017 sulle quali è stato adottato il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere positivo del Nucleo di Valutazione dell'Accademia;
- le disposizioni dell'A.N.AC e dei contenuti del Piano nazionale anticorruzione in tema di obiettivi di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- le disposizioni dell'art. 14, c. 1, della L. n. 124/2015, ai fini della programmazione e della gestione del lavoro agile e delle seguenti "Linee Guida sul Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA e indicatori di performance)" di cui al D.M. 9 dicembre 2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione

SEZIONE 1 ANAGRAFICA

Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"

Sede: Via Vincenzo Bellini, 16

Telefono: 068543680

<mailto:accademiasilviiodamico@pec.it>

Sito web istituzionale: <https://www.accademiasilviiodamico.it/>

C.F. 80218690586

CODICE IPA: ANAD



L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico": natura giuridica e storia.

L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" ai sensi dello Statuto e dell'art. 2 della legge 21 dicembre 1999, n. 508 è l'unica Istituzione statale per la formazione di attori e registi che rilascia un diploma di I, II e III di livello, equipollente a lauree triennali e magistrali universitarie, del sistema dell'alta formazione, di specializzazione e di ricerca artistiche e musicali dotata di autonomia didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile. L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", fondata nel 1936 dal più illustre teorico teatrale italiano, il critico e scrittore Silvio d'Amico, a cui è anche intitolata.

Finanziata congiuntamente dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dal Ministero della Cultura, presenta un'attività formativa e culturale d'eccellenza e di rilievo ultranazionale sia per la trasmissione del patrimonio teatrale tradizionale, sia per il suo rinnovamento attraverso la sperimentazione e la ricerca. L'ammissione degli allievi è rigorosamente selettiva ed è programmata tenendo conto delle capacità strutturali dell'Accademia e dell'assorbimento professionale in esito agli studi compiuti.

Il confronto costante con il mondo del teatro e della cultura, attraverso l'attività di spettacolo e attraverso attività di studio, di ricerca, di formazione e di promozione culturale in Italia e all'estero, costituisce una opportunità unica per gli studenti dell'Accademia di apprendimento e formazione professionale specifica in ambito nazionale e internazionale, per effetto di protocolli bilaterali, con le maggiori scuole dell'Unione Europea. Silvio d'Amico nel 1936 fondò non soltanto l'Accademia d'Arte Drammatica, ma anche un'idea di teatro: superando il modello teatrale incentrato esclusivamente sull'arte del grande attore, introdusse l'interpretazione moderna, basata sull'armonica relazione di tutti gli elementi che contribuiscono a formare uno spettacolo. Da qui il concetto di "regia", che l'Accademia ebbe il merito di importare nel panorama teatrale italiano.

Nella vocazione dell'Accademia da sempre sono centrali la formazione e la ricerca in ambito artistico. L'Istituzione, d'avanguardia sin dall'origine, è tuttora in continua trasformazione, aperta e pronta ad accogliere le esperienze e le ricerche espressive più diverse, nella convinzione che il confronto con poetiche e scelte stilistiche anche lontane sia un arricchimento di ogni percorso formativo.

Nei suoi oltre ottant'anni di vita, l'Accademia ha visto generazioni di artisti affermarsi nel panorama nazionale e internazionale contribuendo così al prestigio non solo del teatro ma anche del cinema italiano.



Sostenere i giovani è tra gli obiettivi che l'Accademia persegue mettendo a disposizione laboratori, residenze, premi e borse di studio per gli ex allievi neodiplomati, al fine di offrire un valido supporto a chi muove i primi passi nel mondo della cultura e delle arti.

Tra gli attori che si sono formati all'Accademia: Anna Magnani, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Tino Buazzelli, Paolo Panelli, Bice Valori, Rossella Falk, Gianrico Tedeschi, Glauco Mauri, Monica Vitti, Ilaria Occhini, Gian Maria Volontè, Umberto Orsini, Roberto Herlitzka, Carlo Cecchi, Giancarlo Giannini, Michele Placido, Remo Girone, Anna Marchesini, Sergio Castellitto, Margaret Mazzantini, Sergio Rubini, Massimo Popolizio, Maria Paiato, Luca Zingaretti, Margherita Buy, Sabina Guzzanti, Alessio Boni, Luigi Lo Cascio, Fabrizio Gifuni, Pierfrancesco Favino, Claudio Gioè, Lino Guanciale, Francesco Montanari, Francesco Scianna, Michele Riondino, Luca Marinelli, Silvia d'Amico, Lucrezia Guidone, Fabrizio Falco e Marco Palvetti. Gli attori dell'Accademia hanno dato non solo un contributo al prestigio del teatro italiano ma anche al cinema internazionale.

Tra i registi: Luigi Squarzina, Giorgio De Lullo, Andrea Camilleri, Luca Ronconi, Mario Missiroli, Carmelo Bene, Gabriele Lavia, Armando Pugliese, Giorgio Barberio Corsetti, Walter Pagliaro, Ferzan Ozpetek, più di recente, Emma Dante, Arturo Cirillo e Massimiliano Civica.

Statuto, organi di governo e organizzazione dell'Accademia

Lo statuto dell'Accademia contiene i principi generali di organizzazione e di funzionamento costituendone la piena espressione dell'autonomia, nel rispetto della Costituzione e delle leggi. Viene deliberato dal CdA, previa approvazione del Ministero dell'Università e della Ricerca. Lo Statuto è consultabile al link www.accademiasilviodamico.it.

L'organizzazione dell'Accademia è articolata in una Direzione didattico-artistica e una Direzione amministrativa (*Tabella 2*).

Tabella 2 Le strutture dell'Accademia

Segreteria del Direttore: 3 unità che fanno parte anche della segreteria didattica
Ufficio di Ragioneria: Direttore dell'Ufficio di Ragioneria, supporto allo stesso 2 unità
Segreteria Didattica: 4 unità
Ufficio acquisti: 1 unità
Ufficio produzione: 1 unità
Ufficio protocollo: 1 unità
Ufficio pensioni: 1 unità funzionario che si occupa anche di Ufficio ricostruzioni di carriera
Ufficio personale: 1 unità - che si occupa anche dell'ufficio protocollo
Ufficio contratti: 1 unità



L'Accademia ha compiutamente realizzato l'offerta formativa prevista dai regolamenti che disciplinano la didattica ordinamentale del triennio dei corsi di Recitazione e Regia nonché del Master in Critica Giornalistica e del Master in Drammaturgia e Sceneggiatura. Dall'A.A. 2019/20 è stato attivato anche il primo Corso di Diploma accademico di II livello in Recitazione e Regia, istituito decreto DG n.380 del 05/03/2019, offrendo la possibilità agli studenti di ottenere un diploma equipollente ad una laurea magistrale. Inoltre dall'A.A. 2024/2025 è iniziato il primo corso dottorale, III Livello, il dottorato di ricerca *"Il teatro della realtà – arti performative e nuovi media"* e che ha ottenuto il 2 agosto 2024 parere favorevole dall'ANVUR e dal MUR ed è stato attivato nella stessa data con Decreto Direttoriale.

Con l'entrata in vigore dello Statuto sono stati ridefiniti gli organi di governo, ai sensi di quanto previsto dal DPR 28 febbraio 2003 n. 132 "Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle Istituzioni a norma della Legge 21 dicembre 1999, n. 508".

Di seguito si riportano gli organi necessari:

Il Presidente: è il rappresentante legale dell'Istituzione, salvo quanto previsto dall'articolo 6, comma 1 del D.P.R. 28 febbraio 2003 n. 132. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente è nominato dal MUR - Ministro dell'Università e Ricerca, sulla base di una designazione effettuata dal Consiglio Accademico entro una terna di soggetti di alta qualificazione manageriale e professionale.

Il Presidente per il triennio 2022/2025 è il Dott. Gianni Letta, nominato dal Ministro dell'Università e della Ricerca, sen. Anna Maria Bernini con D.M. 23/12/2022, n. 1407.

Il Direttore: è responsabile dell'andamento didattico, scientifico e artistico dell'Istituzione e ne ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, e la produzione.

Convoca e presiede il Consiglio Accademico.

Il Direttore è eletto dai docenti di I e II fascia e dai docenti scritturati dell'Accademia, tra i docenti, anche di altre istituzioni, in possesso di particolari requisiti di comprovata professionalità di cui all'art. 2, comma 7, lettera a), del D.P.R. 28 febbraio 2003 n. 132.

Direttore per il triennio 2023/2026 nominata con Decreto Ministeriale n.788 del 20/06/2023 è la prof.ssa Daniela Bortignoni

Il Consiglio di Amministrazione: è composto, di norma, da sei componenti, ovvero, dal Presidente, dal Direttore, da un docente dell'Istituzione designato dal Consiglio Accademico, da uno studente designato



dalla Consulta degli studenti, da un esperto di amministrazione, nominato dal Ministro dell'Università e Ricerca e da un esperto nominato dal MUR su designazione dal MIC.

In attuazione delle linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione, definite dal Consiglio Accademico, stabilisce gli obiettivi e i programmi della gestione amministrativa e promuove le iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Istituzione.

Spetta al Consiglio di Amministrazione:

- a) deliberare, sentito il Consiglio Accademico, lo Statuto e le sue modificazioni;
- b) deliberare, sentito il Consiglio Accademico, il Collegio dei Professori e l'Assemblea Generale, il Regolamento Generale e le sue modificazioni;
- c) deliberare il Regolamento di Amministrazione, Finanze e Contabilità e le sue modificazioni, sentito il Consiglio Accademico; in sede di prima applicazione il Consiglio, integrato con due rappresentanti degli studenti, delibera il regolamento secondo lo schema tipo elaborato dal Ministero dell'Università e della Ricerca d'intesa con il Ministero dell'Economia e Finanza;
- d) deliberare eventuali, ulteriori regolamenti di gestione e organizzazione non previsti esplicitamente nel testo statutario, in conformità all'art. 7, comma 6 del D.P.R. n.132/03;
- e) esprimere parere sul Regolamento Didattico;
- f) deliberare la nomina del Direttore Amministrativo su proposta del Direttore;
- g) definire la programmazione della gestione economica, finanziaria e contabile dell'Accademia;
- h) approvare il bilancio di previsione, le relative variazioni e il rendiconto consuntivo;
- i) definire nei limiti delle disponibilità di bilancio e su proposta del Consiglio Accademico l'organico del personale docente per le attività didattiche e di ricerca nonché del personale non docente. La definizione dell'organico è approvata dal MUR di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro per la Funzione Pubblica.
- j) deliberare il piano programmatico approvato dal Consiglio Accademico;
- k) approvare, previo accertamento delle compatibilità finanziarie, le attività di ricerca e produzione deliberate dal Consiglio Accademico;
- l) approvare, previo accertamento delle compatibilità finanziarie, l'attribuzione dei fondi destinati alla ricerca e alla produzione deliberata dal Consiglio Accademico;
- m) deliberare il piano di attività formative autogestite degli studenti, proposte dalla Consulta degli Studenti e programmate dal Consiglio Accademico;



- n) assicurare alla Consulta degli Studenti mezzi necessari per lo svolgimento delle loro specifiche funzioni;
- o) vigilare sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Accademia, mirando a favorire le esigenze didattiche, di ricerca e di produzione derivanti dal piano di indirizzo indicato dal Consiglio Accademico.

Il Consiglio Accademico è composto da 9 membri: di cui 3 docenti in organico a tempo indeterminato, 3 docenti scritturati e 2 studenti designati dalla Consulta degli studenti, oltre che dal Direttore che lo presiede.

Il Consiglio Accademico determina il piano di indirizzo, la programmazione, le linee di intervento e lo sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione artistica dell'Accademia, in armonia con il Consiglio di Amministrazione e tenuto conto della disponibilità economica relativa all'anno finanziario di riferimento.

Spetta al Consiglio Accademico:

- a) deliberare il Regolamento degli Studenti, sentito il parere della Consulta degli studenti;
- b) deliberare, in conformità ai criteri generali fissati dal regolamento di cui all'art. 2, comma 7, lettera h) legge 508/99, il regolamento didattico sentita la consulta degli studenti;
- c) stabilire i criteri di ripartizione e di impiego delle risorse umane e finanziarie tra le strutture didattiche, di ricerca, di produzione e le strutture tecnico- amministrative, inoltrando, a tal fine, motivate proposte al Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni di competenza di tale organo, sentito il Collegio dei Professori;
- d) esercitare le competenze relative al reclutamento dei docenti previste dal regolamento di cui all'art. 2 comma 7, lettera e) legge 508/99;
- e) valutare il criterio più opportuno per l'attribuzione dei posti vacanti, nel rispetto delle normative vigenti;
- f) deliberare le linee di programmazione didattica;
- g) deliberare le attività di ricerca e produzione e la relativa attribuzione di fondi, da sottoporre all'approvazione dal Consiglio di Amministrazione per quel che concerne i loro aspetti finanziari;
- h) programmare le attività formative autogestite degli studenti proposte dalla Consulta degli Studenti;
- i) approvare le richieste di istituzione di nuovi insegnamenti, sentito il Collegio dei Professori;



- j) approvare le richieste di istituzione di corsi di primo e di secondo livello, sentito il Collegio dei Professori;
- k) assicurare il monitoraggio e il controllo delle attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica;
- l) esprimere parere obbligatorio sul bilancio, sui contratti, sulle convenzioni e su ogni questione di competenza del Consiglio di Amministrazione che implichi la valutazione nel merito di attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica;
- m) esprimere parere vincolante sul numero programmato per le ammissioni annuali alle classi di studio;
- n) prevedere, in conformità ai regolamenti governativi di cui all'art. 2, comma 7 del DPR n. 132/2003, forme di collaborazione o di convenzione con Università, Istituzioni scolastiche, Enti pubblici e privati, italiani e stranieri;
- o) esercitare ogni altra funzione non espressamente demandata al Consiglio di Amministrazione e ogni altra funzione che venga ad esso attribuita dalla normativa vigente.

I Revisori dei conti: sono in numero di 2 e vigilano sulla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa; espletano i controlli di regolarità amministrativa e contabile di cui all'articolo 2 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286.

Il Nucleo di valutazione: ha compiti di valutazione dei risultati dell'attività didattica e scientifica, della produzione artistica e del funzionamento complessivo dell'Istituzione, verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, l'utilizzo ottimale delle risorse.

Il Collegio dei professori: è l'organo di più ampia discussione su tutte le questioni legate al funzionamento didattico dell'Accademia, alla qualità e quantità delle sue scelte di ricerca e della sua produzione artistica. Esso individua, sviluppa e approfondisce gli orientamenti e le prospettive, offrendo parere al Consiglio Accademico e al Direttore su tutti i temi riguardanti la didattica, la ricerca e la produzione artistica.

Il Collegio dei Professori è composto dall'intero corpo docente di prima e seconda fascia in organico, scritturato e a contratto, in servizio presso l'Accademia.

La Consulta degli studenti: esprime originale, autonoma e dialettica riflessione della componente studentesca, soprattutto per ciò che concerne gli interessi e la tutela dei soggetti a ogni livello coinvolti nelle dinamiche di apprendimento e formazione.

Essa è composta da 5 membri di cui 3 studenti eletti dal corpo studentesco e 2 nominati dalla Consulta stessa quali rappresentanti del Consiglio Accademico, che ne fanno parte di diritto.



Sono, inoltre, regolarmente costituiti i seguenti organi specifici, individuati dall'Accademia "Silvio d'Amico" e previsti nello Statuto: ViceDirettore, Decano e Assemblea Generale. Quest'ultima è disciplinata dall'articolo 34 dello Statuto e ne fanno parte i docenti, gli studenti e il personale amministrativo e tecnico.

Personale Amministrativo

La dotazione organica del personale Tecnico e amministrativo è ripartita come segue:

EQ settore amministrativo/gestionale	(ex Direttore amministrativo)	2
EQ settore finanziario/contabile	(ex Direttore di Ragioneria)	1
EQ settore archivistico/bibliotecario	(ex Direttore di biblioteca)	1
Tecnici di Laboratorio	(area III)	3
Funzionari	(ex Collaboratore amministrativo area III)	2
Assistenti	(area II)	10
Operatori	(area I)	7

Il personale di Area II è impiegato nelle aree: Ufficio Produzione, Ufficio Segreteria direzione, Ufficio di Ragioneria, Ufficio del Personale, Protocollo e Decentramento, Ufficio Didattica e Ufficio Erasmus.

Il personale di Area I svolge essenzialmente compiti di sorveglianza e guardiania, pulizia dei locali, movimentazione di piccole suppellettili, piccole manutenzioni ordinarie.

Il Direttore Amministrativo svolge le seguenti funzioni:

- Responsabilità sulla gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile dell'Istituzione; soluzione di problemi complessi di carattere organizzativo, gestionale, amministrativo.
- Predisposizione del piano delle attività del personale rispetto alle attività accademiche da proporre al Direttore e cura della puntuale attuazione.
- Predisposizione del progetto di bilancio di previsione annuale con relativi allegati e predisposizione del rendiconto generale; verbalizzazione e funzione consultiva del Consiglio di Amministrazione; disposizione dei prelievi dal fondo di riserva; predisposizione della relazione sulle entrate accertate e consistenza degli impegni assunti e pagamenti eseguiti; gestione delle entrate e delle spese di tutte le unità previsionali di base; assunzione degli impegni di spesa e firma degli ordinativi di incasso e mandati di pagamento.



- Gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare in conformità agli obiettivi e programmi determinati dal Consiglio di amministrazione; funzione di consegnatario dei beni immobili di proprietà dell'Istituzione e di quelli in uso.
- Controllo e firma di regolarità sui contratti di competenza del Presidente e del Direttore. Responsabilità sui procedimenti per gli acquisti in economia.

Il Direttore di Ragioneria svolge le seguenti funzioni:

- Soluzione di problemi complessi di carattere organizzativo, gestionale, amministrativo o professionale. Responsabilità relativa alla qualità ed economicità dei risultati ottenuti nella gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria, contabile, patrimoniale e bibliotecaria.
- Controllo contabile e verifica periodica sullo stato delle entrate e delle spese; firma degli ordinativi di incasso e mandati di pagamento; gestione e tenuta del fondo minute spese; accertamento della copertura finanziaria delle spese.

La Direzione della didattica è articolata in due Dipartimenti, strutture di coordinamento delle attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica, delle Scuole, ed è responsabile dell'offerta formativa complessiva delle Scuole in esso ricomprese. I Dipartimenti attivi presso l'Accademia "Silvio d'Amico" sono i seguenti: Dipartimento di Recitazione e Dipartimento di Regia.

Per una completa descrizione dei ruoli e delle funzioni degli Organi dell'Accademia si rimanda al link <https://silviiodamico.trasparenza.info/organizzazione>.

L'Accademia in cifre

Per comprendere la complessità organizzativa necessaria a svolgere le attività e per dimensionare la generazione di Valore Pubblico, si riportano di seguito alcune informazioni. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al sito istituzionale dell'Accademia area amministrazione Trasparente.

Tabella 3 - Link ai principali documenti di programmazione e reporting dell'Accademia

Link ai principali Documenti di programmazione e reporting	
Bilancio di Previsione	Link
Bilancio Consuntivo	Link
Piano di programmazione	Link

Tabella 4 - Offerta formativa per l'anno accademico 2024/25

Corso di Diploma Accademico di I livello in Recitazione



Corso di Diploma Accademico di II livello in Recitazione
Corso di Diploma Accademico di I livello in Regia
Corso di Diploma Accademico di II livello in Regia
Master di I livello in Critica Giornalistica
Master di I livello in Drammaturgia e Sceneggiatura
Dottorato di Ricerca (III livello)

Tabella 5 - Studenti iscritti all'a.a. 2024/25

Di seguito vengono comunque riportati i dati degli studenti iscritti relativi agli ultimi due anni accademici, per calcolare la differenza richiesta, si tenga tuttavia conto che le sessioni di diploma per i corsi di I e II livello e per i master vengono programmate nella sessione invernale cioè gennaio-marzo 2025.

Corsi Accademici	2023/2024	2024/2025	DIFFERENZA
Triennio	62	62	0
Biennio	6	18	+12
Dottorati di ricerca	0	5	+5
Totale 1	68	85	+17
Master di I livello	44	47	+3
Totale 2	44	47	+3
Totale complessivo (1+2)	112	132	+20

Tabella 6 Studenti diplomati

STUDENTI	2022/2023	2023/2024	DIFFERENZA
In corso (iscritti)		112	+20
Fuori Corso (iscritti)	0	0	0
Diplomati (sessione invernale gen-mar 2025)			

Tabella 7 Rendiconto finanziario 2023 [link](#)

Tabella 8 Bilancio previsione 2025 [link](#)

SEZIONE 2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE, ANTICORRUZIONE

SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO

La cultura è intrinsecamente produttiva di valore pubblico anzi costituisce ai sensi dell'articolo 9 della Costituzione uno degli elementi fondanti lo sviluppo della persona umana e fattore di integrazione sociale e di crescita economica. Fatta questa doverosa premessa si deve pure evidenziare che si ha effettiva



produzione di valore pubblico quando l'Accademia chiamata a dare attuazione e gambe ai principi costituzionali riesce a gestire secondo economicità le risorse a disposizione e a valorizzare il proprio patrimonio intangibile in modo funzionale al reale soddisfacimento delle esigenze sociali degli utenti, degli *stakeholder* e dei cittadini in generale. In riferimento alla definizione di “valore pubblico” si ricorda che con legge 4 agosto 2016, n. 163 “*Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243*” è stato introdotto nel bilancio dello Stato il riferimento agli indicatori di benessere equo e sostenibile selezionati e definiti dal Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES), sviluppato dall'ISTAT e dal CNEL, per valutare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico, come ad esempio il PIL, ma anche sociale e ambientale e corredato da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Ciò sull'assunto che il benessere è l'obiettivo finale delle politiche pubbliche e, per quanto riguarda l'Accademia, i domini di analisi in relazione alla misurazione del benessere come individuati dall'ISTAT nel 2024 sono:

- Istruzione e Formazione con particolare riferimento agli indicatori relativi a Laureati e altri titoli terziari; Passaggio all'università; Partecipazione culturale fuori casa; Fruizione delle biblioteche;
- Innovazione, ricerca e creatività con particolare riferimento all'indicatore relativo ai Lavoratori della conoscenza.

Il Rapporto BES 2021 presentato ad aprile 2021 evidenzia l'esigenza improcrastinabile di rafforzare politiche per il benessere dei giovani. Accanto a un serio investimento nell'intero sistema scolastico e universitario –non solo per gli edifici o per le attrezzature, che comunque hanno necessità di essere portati a livelli di qualità accettabili, ma anche e soprattutto a sostegno degli addetti e delle loro competenze – è certamente indispensabile agire al fine di sostenere e potenziare le reti di servizi territoriali per la cultura, da vivere nella dimensione della socialità e della condivisione delle responsabilità civili. E, *last but not least*, il nodo dell'occupazione, soprattutto femminile non è più rinviabile. Occorre, poi, in tale contesto sostenere e promuovere politiche di offerta formativa per consentire l'innalzamento dei livelli di istruzione e opportunità adeguate ai giovani più istruiti e qualificati e di *placement* mirato degli studenti in uscita dal sistema di istruzione e universitario. Le opportunità offerte dal PNRR per affrontare in modo sistematico questa profonda domanda di cambiamento non hanno precedenti nel recente passato del Paese. Il Piao dell'Accademia è costruito in coerenza con il quadro programmatico governativo, in un'ottica di consolidamento e di ottimizzazione dei risultati delle attività intraprese nella scorsa annualità



e con l'obiettivo di favorire il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa e a tal fine tiene conto dell'atto di indirizzo politico istituzionale adottato dal Ministro MUR n. 271 del 2021 con il quale sono individuati gli indirizzi programmatici e le linee strategiche che orienteranno, nel prossimo triennio, l'attività del Dicastero e che, in particolare, definisce, attraverso la programmazione strategica annuale di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, le priorità da affidare alla responsabilità operativa e gestionale della dirigenza per l'anno in corso e per il triennio a venire.

Il richiamato documento individua tra le priorità:

- la valorizzazione dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) attraverso:
 - il completamento della revisione complessiva del sistema della formazione artistica, musicale e coreutica, al fine di garantire il funzionamento a regime di tali istituzioni autonome (inclusa l'approvazione della disciplina dei dottorati di ricerca);
 - il rafforzamento della struttura nazionale dell'offerta formativa delle istituzioni AFAM per continuare a garantire l'attuale sistema a qualità diffusa contrastando fenomeni di eccessiva polarizzazione e salvaguardando le specificità locali,
 - la valorizzazione delle figure professionali nell'ottica di una revisione del regolamento sul reclutamento introduzione di un sistema di programmazione e valutazione del sistema AFAM,
 - il potenziamento della dimensione internazionale dell'AFAM (anche mediante l'attuazione della misura riguardante l'internazionalizzazione delle istituzioni prevista nel PNRR), nell'ottica di aprire i confini della formazione e della ricerca in tale ambito, con ricadute positive per tutto il Paese
 - l'investimento sull'edilizia e sulle infrastrutture digitali nelle istituzioni AFAM
- la costruzione di un sistema più semplice ed efficiente e il sostegno alla transizione digitale ed ecologica
- la semplificazione dell'organizzazione e delle procedure anche attraverso l'adozione di moderne tecnologie digitali.

La creazione di Valore pubblico, nell'ottica del benessere equo e sostenibile, attraverso il presidio delle politiche e delle strategie pubbliche e delle relative performance nazionali, regionali, locali presuppone inevitabilmente il miglioramento dei processi e degli strumenti di *governance* interna, esterna e territoriale delle amministrazioni, nel contesto della public governance europea. Le Linee strategiche dell'Accademia definiscono gli indirizzi strategici negli ambiti della Ricerca, della Didattica, della Terza missione,



dell'Internazionalizzazione, della Sostenibilità e delle Risorse. Le prime tre missioni istituzionali (ricerca, didattica e terza missione) sono caratteristiche dell'università e delle AFAM e trovano supporto nello sviluppo delle missioni abilitanti, o trasversali. L'integrazione tra gli ambiti strategici e le attività gestionali, sinora declinata all'interno del "Piano integrato della performance", trova ora nel nuovo "Piano Integrato di Attività e Organizzazione" uno strumento più completo di programmazione e monitoraggio degli indirizzi e delle linee strategiche dell'Accademia, in un percorso di coerente integrazione con gli obiettivi di performance e le risorse (umane, economiche e finanziarie).

Alle diverse fasi del sistema di pianificazione e controllo, è affiancabile la cosiddetta Piramide del Valore pubblico che identifica la creazione di Valore a livello istituzionale, organizzativo e individuale.

La piramide del valore pubblico, adattata inserendo per ciascun livello gli strumenti di programmazione e reporting dell'Accademia, permette una lettura bidirezionale:

- nella **fase di programmazione** il valore pubblico ispira gli obiettivi di performance istituzionali e degli impatti interni ed esterni attesi che a loro volta orientano la pianificazione delle performance organizzative e di struttura che infine guidano gli obiettivi di Performance Individuale;
- nella **fase di misurazione e reporting** si misura, quantifica e rendiconta, il contributo delle *performance* individuali e di *performance* organizzativa. Viene così analizzato il suo contributo alle performance istituzionale e il suo impatto nella generazione di valore pubblico. L'integrazione delle attività di pianificazione, misurazione, valutazione e *reporting* costituisce pertanto un percorso, comprendente momenti *feedback* e *feedforward*, che monitorano la generazione di "Valore", a prescindere che esso sia pubblico, istituzionale, organizzativo o individuale.

Obiettivi di Valore Pubblico dell'Accademia

La creazione di Valore Pubblico, in termini generali, si ottiene:

- migliorando il livello di benessere economico, sociale, ambientale e sanitario dei propri stakeholder interni ed esterni rispetto a condizioni di partenza predeterminate;
- migliorando il proprio livello di performance amministrativa;
- migliorando il livello di salute del proprio capitale sia economico che umano.

Gli obiettivi strategici dell'Accademia, come detto in precedenza, sono orientati alla creazione e alla crescita del valore pubblico, inteso come livello complessivo di benessere sociale, economico, ambientale e sanitario di studenti, cittadini, imprese e società in uno scenario territoriale, nazionale ed internazionale,



con particolare attenzione alla salute dell'Accademia stesso e delle sue risorse umane, economiche e strumentali. Gli ambiti strategici dell'Accademia sono declinati in obiettivi specifici, orientati al conseguimento di una migliore performance istituzionale e, come conseguenza, al perseguimento di valore pubblico. Alla creazione di valore pubblico concorrono le iniziative rivolte alle Pari opportunità, al contrasto delle forme di discriminazione, all'uguaglianza di genere e alla sostenibilità.

Nel 2023 inizia l'importante collaborazione tra l'Accademia e la Fondazione Palaexpo di Roma a seguito di un protocollo d'intesa triennale e conseguente contratto fra i due partner. In particolare, con il progetto L'ACCADÉMIA ALLA PELANDA, la Fondazione Palaexpo concede in utilizzo esclusivo dalla fine di febbraio al mese di aprile gli spazi della Pelanda–Mattatoio–per la presentazione di produzioni dell'Accademia, tra saggi, esercitazioni e spettacoli della Compagnia dell'Accademia <https://www.accademiasilviiodamico.it/area-stampa/laccademia-alla-pelanda/> Nel 2023 sono stati realizzati come saggi e spettacoli della Compagnia dell'Accademia i 2 progetti vincitori ex equo di Marco Corsucci e Diego Parlanti rispettivamente per gli spettacoli IL SUPERMASCHIO e PAROLE MORTE COMUNQUE, SARTO PER SIGNORA, con la regia di Carlo Cecchi al Festival dei 2Mondi, IL MALE SACRO di Antonio Latella, al Festival dei 2Mondi, i 2 progetti su LA TEMPESTA DI William Shakespeare con la regia di Andrea Lucchetta e Luigi Siracusa al teatro Olimpico di Roma, la ripresa dello spettacolo SHAME, regia di Andrea Lucchetta al Puglia Teatro Festival, LA FABBRICA DEGLI ATTORI con la regia di Giacomo Bisordi al Teatro Vascello di Roma, HO MOLTO PECCATO: I. PARLO, regia di Paolo Costantini, vincitore del premio 'Silvio d'Amico alla regia' per il Festival REF–RomaeuropaFestival2023 www.accademiasilviiodamico.it/wp-content/uploads/2023/06/Programma-Progetto-Accademia-2023.pdf Come si evince la presenza dell'Accademia al Festival dei 2 Mondi si è imposta con la consueta intensità con la presentazione di un programma che ha visto la presenza di artisti celebri come Carlo Cecchi, Antonio Latella, Andrea Baracco, Massimiliano Civica e di debutti di giovani registi e allievi, confermando i protocolli d'intesa sottoscritti www.accademiasilviiodamico.it/spettacolo/progetto-accademia-spoletto-66-festival-dei-due-mondi Sono state inoltre rinnovate molte relazioni istituzionali per i tirocini curriculari dei Master. L'Accademia ha continuato la collaborazione con le massime Istituzioni dello Stato realizzando iniziative volte alla promozione della cultura come la collaborazione con il MUR su richiesta del quale l'Accademia ha realizzato, in occasione della Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne, un videoclip:



Alziamo la voce contro chi alza le mani www.accademiasilviodamico.it/area-stampa/alziamo-la-voce-contro-chi-alza-le-mani/ www.youtube.com/embed/99xG7MtTYLU?feature=oembed

L'Accademia si è inoltre impegnata nel supporto alla sperimentazione dei 4 licei artistici nazionali (Busto Arsizio, Parma, Palermo, Salerno) che hanno avviato nell'a.s. 2020/21 i primi corsi sperimentali teatrali riconosciuti dal Ministero della Pubblica Istruzione. Attività specifiche di informazione e disseminazione sono state realizzate volte agli studenti dei suddetti Licei Artistici Nazionali sperimentali nell'indirizzo teatrale, durante il Festival di spettacoli da loro realizzati al Teatro Belli, realizzando un'apertura domenicale della scuola, che ha permesso agli studenti liceali un contatto diretto con docenti ed allievi dell'Accademia. <https://www.accademiasilviodamico.it/borse-di-studio/verbale-premio-di-studio-supporto-ai-docenti-per-open-day-del-2-aprile-2023>

Tra gli obiettivi del PIAO sono ricomprese le azioni per migliorare l'accessibilità fisica e digitale dell'Accademia, inseriti nei diversi documenti programmatici e nel Programma triennale delle opere pubbliche.

Per quanto riguarda, in particolare, gli obiettivi di accessibilità digitale, comprendenti la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure, sono stati individuati specifici obiettivi di performance organizzativa.

Il PIAO 2025-2027 tiene, infine, in considerazione le nuove iniziative legate all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Obiettivi amministrativi

Individuare locali per lo spostamento degli uffici amministrativi

Messa a disposizione inventario

Informatizzazione segreteria didattica

Messa a norma

Regolamento e riapertura della Biblioteca

Valutazione

Sostenere i giovani e la loro creatività è un obiettivo che l'Accademia persegue mettendo a disposizione premi e borse di studio. Nel 2016 si è inaugurata - in collaborazione con il Teatro di Roma, la Fondazione Musica per Roma, il Teatro della Toscana, il Piccolo Teatro di Milano - la Compagnia dell'Accademia,



che ha debuttato con HAMLETMACHINE, regia di R. Wilson; NOTTURNO DI DONNA CON OSPITI regia di M. Scandale e UN RICORDO D'INVERNO, scritto e diretto da L. Collalti, Nel 2018 la Compagnia continua l'attività presentando al Festival dei 2 Mondi di Spoleto e al Teatro India TIRANNO EDIPO! regia di G. B. Corsetti, UN ANNO CON TREDICI LUNE, regia C. Alù, e STUDIO DA LE BACCANTI, regia di Emma Dante. Nel 2019 la Compagnia presenta al 62° Festival dei 2 Mondi LA CASA DEGLI SGUARDI, regia di L. Collalti, con Lino Guanciale; E' UN CONTINENTE PERDUTO, regia di F. Caprioli, e UN SOGNO NELLA NOTTE DI MEZZAESTATE regia di T. Capodanno. Al Teatro di Roma - Teatro India vanno in scena: SUL LAGO NERO regia P. Costantini; LA BALLATA DEI BABBALUCI regia di M. Fasciana; UNA BELLISSIMA DOMENICA A CREVE COEUR regia di T. Capodanno; LE LACRIME AMARE DI PETRA VON KANT regia di F. Gagliardi. Nel 2020, nonostante la pandemia, la Compagnia porta in scena al Teatro dell'Elfo, QUEL CHE ACCADDE A JACK, JACK, JACK E JACK di F. Petruzzelli e GEORGE II, debutto nazionale Biennale Teatro, regia di A. Businaro. Nel 2021 presenta al Festival dei 2 Mondi IL MISANTROPO regia di A. Cirillo, UOMINI E TOPI regia di L. Siracusa, e DELICATESSEN regia di A. Lucchetta. Ha inoltre co-prodotto lo spettacolo WOYZECH! regia di C. Alù, ERROR MATERIA, di M. Eburnea, D. Parlanti, E. Rosselli, C. Rossi e LA MAFIA, di don Sturzo, regia di Maccarinelli. Nel 2022, la Compagnia propone al Teatro India HOTEL GOLDONI regia di Latella e al Festival dei 2 Mondi di Spoleto RICCARDO II regia di D. Capezzani e TODO regia di T. Capodanno. Presenta inoltre COME LA MARMELLATA CHE NON MANGIO MAI regia di Liv Ferracchiati al Teatro Sperimentale di Ancona. Nel 2023, presenta in prima nazionale al Festival dei 2 Mondi Il male sacro, regia di Latella, Sarto per signora, regia di Carlo Cecchi. Al RomaEuropa Festival debutta HO MOLTO PECCATO - I. PARLO regia di P. Costantini. Al teatro Vascello presenta LA FABBRICA DEGLI ATTOR I regia di G. Bisordi; al Teatro Parioli CALIGOLA regia di A. Baracco; al Globe Theatre LA TEMPESTA traduzione di Eduardo, regia di A. Lucchetta. Nel 2024 vengono ripresi Il male sacro, regia di A. Latella, Shame culture, regia di A. Lucchetta, L'ereditiera regia di F. Faliero e vengono prodotti La commedia dell'amore, regia di D. Capezzani, L'Otello regia di L. Siracusa e Mine-Haha ovvero dell'educazione fisica delle fanciulle, regia di M. Corsucci. Nel 2024 si è inoltre avviato il primo ciclo di dottorato di ricerca dal titolo "Teatro della Realtà - Arti performative e nuovi media", in associazione con il Piccolo Teatro di Milano, il Teatro di Roma, il Teatro Stabile di Torino, il Teatro Stabile dell'Umbria.



L'accademia realizza ogni anno accademico **oltre 12 produzioni** spettacolari che prevedono l'apertura al pubblico per il corso di Recitazione di primo e secondo livello e altrettante per i corsi di Regia del diploma triennale e magistrale, oltre ai progetti speciali e alle produzioni video, nonché alle produzioni della Compagnia dell'Accademia, per l'appunto volte a creare nuove opportunità produttive per le giovani generazioni di artisti, rinnovando il livello dell'offerta nazionale e valorizzando la pluralità dei linguaggi performativi.

La valutazione dell'attività è effettuata dal Nucleo di valutazione, organismo obbligatorio individuato dall'art. 4, comma 1, del dpr n. 132 del 2003, *“Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21 dicembre 1999, n. 508”*, che a norma di legge, verifica la rispondenza dei risultati agli obiettivi istituzionali. In particolare, svolge le seguenti funzioni:

- a) valutazione dei risultati dell'attività didattica e di ricerca e del funzionamento complessivo dell'Istituzione, tramite la verifica – condotta anche attraverso analisi comparative di costi ricavi /benefici – dell'utilizzo ottimale delle risorse;
- b) monitoraggio periodico dell'andamento della performance amministrativa con proposta di modifica/riparametrazione dei target (obiettivi) e le milestone per il corretto raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano della performance;
- c) redazione sulla base dei risultati dei monitoraggi di periodo della Relazione annuale sull'attività e sul funzionamento dell'Istituzione, secondo i criteri determinati dall'ANVUR;
- d) acquisizione periodica, in forma anonima, delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche e indicazione dei risultati all'interno della Relazione annuale.

Ciò posto si rammenta che l'ANVUR, spinta dai principi di integrazione e semplificazione, a partire dall'anno 2015 ha richiesto di unire in un unico documento la Relazione dei NdV con quella degli OIV prevista dal D.Lgs 150/2009 all'art.14, c.4, lett. a) e, per il 2022, il Nucleo di valutazione dovrà tenere in considerazione nella Redazione della Relazione delle Linee guida per la Redazione delle Relazioni approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 59 del 24 marzo 2022. L'attività del Nucleo deve essere espletata con una tempistica che prevede scadenze annuali:



- per la stesura della Relazione relativa alla Rilevazione delle opinioni degli studenti, come disciplinata dalla Legge 370/1999 art.1, c.2, e 3;
- per la compilazione delle Schede di verifica superamento criticità;
- per la stesura della Relazione relativa alla Sezione AVA e alla Sezione Raccomandazioni e Suggerimenti, e alla Sezione performance;
- per gli indicatori delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA).

Accessibilità

L'Accademia predispone interventi infrastrutturali per il superamento delle barriere a beneficio dei disabili. Tra i compiti del Responsabile per la transizione digitale vi è quello di garantire l'accessibilità dei documenti informatici, dei siti web, della app, e dei servizi digitali messi a disposizione dei cittadini, dei professori e degli studenti. A riguardo l'Agid ha messo a disposizione le nuove linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici. In linea con quanto a suo tempo disposto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici", e il successivo regolamento attuativo n 75 del 2005 e dal decreto del Ministro per l'Innovazione e le tecnologie del luglio 2005 che ne definisce i requisiti tecnici.

Innovazione

Ai sensi della legge 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", art. 24, nella seduta dell'11 maggio 2022 la Conferenza unificata ha sancito l'Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome ed Enti locali sull'aggiornamento dell'Agenda per la semplificazione 2020-2026. Il nuovo testo allinea l'Agenda al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per massimizzare gli interventi e facilitare la "messa a terra" delle linee di attività già individuate nell'ambito del PNRR stesso. Si tratta di azioni volte alla semplificazione, reingegnerizzazione, digitalizzazione delle procedure con impatti positivi per gli utenti finali.

L'Accademia per poter adottare delle misure di semplificazione di procedure deve fare riferimento all'Agenda per la semplificazione. Alla data di stesura del presente documento l'Agenda per la semplificazione ha completato la individuazione dei procedimenti oggetto di ricognizione, ha in corso l'Analisi dei regimi e dei procedimenti oggetto di ricognizione, dopo il quale effettuerà la Tipizzazione



dei regimi e individuazione degli adempimenti/procedure da liberalizzare o semplificare, sulla base della quale l'Accademia potrà a sua volta agire.

All'interno del *Piano per l'Italia digitale 2026* si sviluppano due assi. Il primo asse riguarda le infrastrutture digitali la connettività a banda ultra-larga. Il secondo asse riguarda tutti quegli interventi volti a trasformare la Pubblica Amministrazione (PA) in chiave digitale. Questo succederà puntando a cinque obiettivi:

- *Diffondere l'identità digitale, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione: l'Accademia mira a diffondere l'utilizzo dello SPID tra il personale dipendente e a fornire l'identità digitale a tutti gli studenti anche in quanto obiettivo obbligatorio per continuare a partecipare al programma Erasmus+.*
- *Colmare il gap di competenze digitali, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile: l'Accademia mira a sviluppare l'utilizzo del mezzo digitale nelle procedure amministrative e didattiche.*
- *Portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi in cloud: l'Accademia ha già in cloud molti applicativi amministrativi e didattici quali contabilità, gestione personale, inventario, didattica, protocollo e conservazione. L'Accademia lavora altresì con procedure informatiche con gli enti pubblici: INPS, MEF, INAIL, MUR, MIC.*
- *Raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici essenziali erogati online: l'Accademia eroga on-line agli studenti servizi didattici quali iscrizioni, ammissioni, auto-certificazioni, PagoPA, Calendari didattici, modulistica di comunicazione.*

L'Accademia dispone a bilancio ogni anno una congrua somma per lo sviluppo informatico da destinare sia alla infrastruttura e alle attrezzature sia alla assistenza.

Inoltre nell'ambito del *Piano Nazionale Di Ripresa E Resilienza - Missione 1 - Componente 1 - Investimento 1.3 "Dati e Interoperabilità "* Misura 1.3.1 *"Piattaforma Digitale Nazionale Dati"* Università e Afam Pubblici (Luglio 2023) Finanziato dall'unione Europea - Nextgenerationeu- l'Accademia ha ottenuto il finanziamento di € 71.885,45

SOTTOSEZIONE PERFORMANCE



Indicatori di performance per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa

Come precisato nelle premesse, al momento non sono disponibili indicatori predisposti dall'ANVUR per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa.

Il gruppo di lavoro incaricato di fornire proposte e raccomandazioni al Consiglio Direttivo dell'ANVUR, ha elaborato un documento strutturato ai fini della valutazione e autovalutazione delle Istituzioni AFAM e identificare opportune linee al fine di giungere alla valorizzazione e alla razionalizzazione del sistema AFAM. Per quanto riguarda la performance individuale si segnala:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 gennaio 2011 ed in particolare:
 - art. 5 (Sistema di misurazione e valutazione della performance), secondo cui il MIUR deve stabilire con apposito Provvedimento il Sistema di misurazione e valutazione della performance di cui all'art. 7 del D. Lgs150/2009, di cui le istituzioni devono avvalersi per adottare metodi e strumenti di misurazione e premio delle performance;
 - art.10 (Misurazione, valutazione e trasparenza della performance), secondo cui l'ANVUR individua specifici obiettivi, indicatori e standard nonché le modalità per assicurare il ciclo di gestione della performance, di cui le Istituzioni devono avvalersi per assicurare misurazione e valutazione della performance, sistemi premianti e trasparenza.

Albero della performance

L'albero della *performance* è una mappa logica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, visione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani di azione. Esso fornisce una rappresentazione articolata, completa ed integrata della performance dell'amministrazione.

L'albero della *performance* ha una valenza di comunicazione esterna e una valenza tecnica di "messa a sistema" delle due principali dimensioni della *performance*.

Le linee strategiche annualmente definite dal Consiglio Accademico nel Piano di indirizzo, tradotte in termini operativi con disposizione direttoriale, costituiscono il punto di partenza del processo di pianificazione strategica dell'Accademia e contengono le linee essenziali che guidano l'Istituzione nelle sue scelte future.

Le attività in cui si concretizza la strategia politica dell'Accademia possono essere riassunte in 5 sezioni:

1. Didattica



2. Ricerca e Produzione artistica
3. Sviluppo locale e Internazionalizzazione
4. Organizzazione dell'Accademia: ammodernamento/digitalizzazione
5. Ricerca SEDE Nuova/ristrutturazione edilizia dei locali in uso dell'Accademia



Mandato Istituzionale - Missione

Si riportano gli artt. 2 e 3 dello Statuto:

Art.2

In conformità con la sua ininterrotta tradizione e con i suoi Statuti storici, e alla luce della più avanzata concezione filosofica e scientifica del Teatro, l'Accademia si pone come fini precipui la conservazione, la valorizzazione, la trasmissione dei saperi performativi e materiali del Teatro e dello Spettacolo, e la loro innovazione attraverso la sperimentazione e la ricerca, partecipando così integralmente alla vita del Teatro italiano.

L'Accademia persegue e realizza i suoi fini attraverso la formazione, lo studio, la ricerca e la produzione, come attività tra loro inscindibilmente integrate.

L'Accademia organizza le sue attività agendo in tutti i mestieri e le professioni del Teatro e dello spettacolo che hanno relazione con l'arte drammatica.

Art.3

Per la sua identità e la sua storia di scuola nazionale, l'Accademia opera attraverso collegamenti istituzionali e progettuali con lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni, anche con il concorso di Enti o soggetti pubblici e privati; rappresenta per il suo settore l'Italia oltre i suoi confini geografici e presso le organizzazioni internazionali non governative; promuove la cooperazione internazionale favorendo la mobilità di studenti e docenti; garantisce l'accesso tra i suoi studenti ai cittadini provenienti da tutti i Paesi del mondo, senza discriminazioni né frontiere; è istituzione deputata a mantenere rapporti con istituzioni equivalenti in campo internazionale.

Attività istituzionali dell'Accademia, come previsto dallo Statuto ufficiale, sono:

la formazione, la specializzazione, il perfezionamento e l'aggiornamento di quadri artistici e culturali capaci di creare, progettare, produrre, organizzare, trasmettere, conservare e promuovere l'arte e la cultura del Teatro;



la ricerca, la sperimentazione, la produzione nel campo del teatro e dello spettacolo, e la diffusione del teatro e della cultura teatrale italiana su tutto il territorio nazionale e al di fuori di esso.

Didattica

Nell'ambito della formazione didattica l'Accademia intende:

- Assicurare la qualità e l'efficacia della propria attività di formazione garantendo una stretta connessione tra attività di ricerca, attività didattica e di produzione artistica e favorendo ogni forma opportuna di informazione, orientamento, appoggio alla didattica e di sostegno agli studenti.
- Realizzare una stretta integrazione tra attività didattica e lavoro.
- Incrementare la formazione professionale post-diploma accademico, soprattutto per quanto riguarda l'attività dei corsi di II livello.
- Prevedere Corsi, Laboratori, Esercitazioni e Saggi affidati ad artisti e professionisti scelti tra le eccellenze del panorama nazionale e internazionale, proseguendo nel lavoro svolto finora, con il coinvolgimento, tra gli altri, di Maestri come Andrea Baracco, Marco Cavalcoli, Giorgio Barberio Corsetti, Arturo Cirillo, Massimiliano Civica, Ugo Chiti, Fabio Condemi, Daria Deflorian, Antonio Latella, Carlo Cecchi.
- Potenziare le discipline di Recitazione e Regia Cinematografica, obbligatorie nei rispettivi Piani di Studio dei corsi di Recitazione e Regia, con corsi e seminari tenuti da docenti come Francesca Archibugi, Giuseppe Piccioni, Vinicio Marchioni, Paolo Briguglia.
- Proseguire nell'erogazione di Corsi di lingua inglese e di Recitazione in lingua inglese con docenti madre lingua.
- Potenziare le attività di avviamento rivolte ad allievi e allievi diplomati mediante erogazione di Borse di studio alle quali si accede con Bando pubblico secondo quanto disposto dai Regolamenti interni.

Ricerca e Produzione Artistica

Nell'ambito della produzione artistica l'Accademia intende:

- Proseguire e potenziare la scelta didattica intrapresa negli ultimi anni, consistente nel moltiplicare le occasioni offerte agli allievi attori e registi di misurarsi con il lavoro pratico della messinscena, nella convinzione che un percorso didattico non appiattito su un insegnamento prevalentemente teorico sia il modo più efficace di trasmettere le competenze della Recitazione e della Regia. L'apprendimento è programmato graduando il peso produttivo e la difficoltà delle prove nel



percorso di studi, con un intensificarsi delle esercitazioni e degli spettacoli aperti al pubblico nell'ultimo anno di corso.

- Sviluppare e fortificare le attività della Compagnia dell'Accademia, che, come avveniva già con grandissimo successo negli anni Cinquanta e Sessanta, permette ad allievi ed ex allievi di andare in scena in alcuni dei Teatri più importanti del paese, in un contesto totalmente professionale. Un ingresso nel mondo del lavoro che già nei primi anni di esistenza, ha avuto un forte impatto positivo nel panorama teatrale italiano, attirando l'attenzione di tutti gli addetti ai lavori e ricevendo proposte di collaborazione dalle più riconosciute realtà teatrali.
- Ripristinare l'appuntamento, interrotto negli ultimi anni a causa della Pandemia da coronavirus, con il Project Work, progetto che impegna, in una sinergia volta ad ottimizzare costi, risorse e risultati, i corsi di Recitazione e Regia del Triennio e del Biennio, oltre al Master di Drammaturgia e Sceneggiatura (a tal fine negli anni passati si è utilizzato anche un finanziamento specifico deliberato dalla SIAE-SEZIONE CINEMA di € 30.000 annui finalizzati a tre borse di Studio di gratuità per gli allievi del Master di Drammaturgia e Sceneggiatura e al sostegno alla produzione del Project Work). L'obiettivo è realizzare un cortometraggio a più episodi, in cui gli allievi coinvolti, provenienti dai tre Corsi, siano autori, sceneggiatori, registi e attori, interpretino cioè, con la guida di maestri di altissimo livello, le loro future figure professionali.

Sviluppo locale e rapporti internazionali

Nell'ambito dello sviluppo locale e internazionale l'Accademia intende:

- Incrementare i rapporti con le istituzioni e il tessuto imprenditoriale locale attraverso la promozione la diffusione dell'arte e della cultura teatrale sul territorio.
- Incrementare i rapporti bilaterali con le principali Scuole di Teatro europee al fine di potenziare l'offerta di mobilità internazionale avviata con il progetto ERASMUS +;
- Garantire agli allievi iscritti e ai neodiplomati l'opportunità di svolgere un percorso di studi e/o di tirocinio post diploma all'estero, mediante il programma ERASMUS+ o attraverso specifici protocolli d'intesa;
- Proseguire il lavoro di raccordo e di sviluppo della rete E:USTA, partecipando attivamente agli incontri e alle iniziative nonché agli eventi congiunti tra le istituzioni aderenti;
- Proseguire nella realizzazione di Progetti Speciali come il Progetto Accademia in seno al Festival Internazionale dei 2 Mondi di Spoleto, con lo scopo di mostrare pubblicamente esercitazioni,



saggi e spettacoli dei propri allievi, organizzare stage con maestri di riconosciuto valore e ospitare produzioni delle principali scuole europee nell'ambito dell'European Young Theatre – Group competition, in un'ottica di conoscenza e condivisione fra diverse culture teatrali.

- Garantire il coinvolgimento degli allievi in attività realizzate con Istituzioni ed Enti di Produzione in area nazionale e internazionale, allo scopo di instaurare contatti e relazioni utili al futuro inserimento nel mondo del lavoro degli allievi stessi, e incrementare lo scambio, il confronto e la collaborazione degli allievi con i colleghi delle principali scuole europee.
- Proseguire nella partecipazione a Prima del Teatro: Scuola Europea per l'Arte dell'Attore, campus estivo organizzato dal Teatro Verdi di Pisa con il contributo delle più importanti scuole Europee come: Institut Nationale Supérieur des Arts du Spectacle, Bruxelles, Ecole Nationale Supérieure des Arts et Techniques du Théâtre, Lione, Hochschule für Theater und Musik, Amburgo, Institut del Teatre, Barcellona, Universität der Künste, Berlino Escuela Superior de Arte Dramático de Castilla y León, Valladolid. Occasione questa, che offre agli allievi di II anno la possibilità di confrontarsi con Maestri internazionali, ma soprattutto di condividere esperienze e nuovi modelli pedagogici con giovani colleghi provenienti da diverse realtà culturali.
- Completare gli impegni presi nell'ambito del PNRR con i partenariati dei progetti INAR e MNTN.

Organizzazione dell'Accademia ammodernamento/digitalizzazione

Nella sua organizzazione generale l'Accademia intende:

- Aumentare la trasparenza, l'efficienza e la valutabilità dei risultati dell'Istituto.
- Semplificare e dematerializzare i processi e i procedimenti amministrativi e didattici, prevedendo l'intera digitalizzazione dei processi di gestione relativi a procedure di iscrizione, registro on-line, comunicazioni con studenti e docenti, comunicazione esterna tramite sito ufficiale e canali social media.
- Valorizzare le competenze umane disponibili attraverso la formazione e la revisione delle strutture amministrative.

Recupero e ammodernamento sedi

In merito alle strutture immobiliari in uso, l'Accademia intende:

- Curare la conservazione del patrimonio immobiliare già in uso all'Accademia, attraverso costante manutenzione, ordinaria e straordinaria.



- Adoperarsi per il superamento delle barriere architettoniche.
- Garantire direttamente, attraverso la partecipazione a bandi pubblici di finanziamento e/o con mezzi propri, il recupero e l'utilizzo delle Sedi attualmente in dotazione.
- Continuare l'opera di manutenzione del Teatro Studio "E. Duse" dotando il palcoscenico, la sartoria, i camerini e i locali di servizio di strutture tecniche sempre più efficienti e tecnologicamente avanzate.
- Completare il restauro della Sede di Via Bellini sia all'esterno che nei locali interni per aumentare la vivibilità e la dotazione delle aule di lezione a disposizione di docenti e alunni e per il miglioramento dei servizi all'utenza fornendo nuovi punti ristoro, una sala studenti. Si intende inoltre allestire una sala che possa ospitare il prezioso Archivio Storico dell'Accademia, di cui sono in corso le operazioni di catalogazione e attualmente non fruibile dagli utenti.
- Mantenendo la sede storica del Teatro Studio "Eleonora Duse" per saggi e spettacoli e la sede centrale di via Bellini per le attività dell'ufficio amministrativo, della didattica e delle lezioni teoriche, l'Accademia intende individuare una nuova Sede "produttiva" che risponda alle esigenze sotto elencate:

Zona adibita alla didattica e produzione artistica

- 2 Sale prove
- 1 Sala prove Teatro
- 1 Studio cinematografico
- Sala registrazione, Sala doppiaggio, Sala montaggio
- Locali servizio (bagli, docce, spogliatoi)
- Segreterie/ Uffici

Zona adibita a magazzino scenografia/sartoria/archivio

- Magazzino scenografia/attrezzatura/laboratorio
- Sartoria

Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

L'Accademia prende avvio dai punti di debolezza individuati nell'anno precedente, con riferimento, oltre alla complessità della gestione propriamente detta in rapporto alle risorse, anche alla prosecuzione dell'opera di sensibilizzazione, formazione e informazione ai vari livelli dell'organizzazione, al miglioramento continuo nella definizione degli obiettivi e al miglioramento dei sistemi automatizzati per il monitoraggio.



SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Per la stesura della presente sotto-sezione si fa riferimento al documento *“Sull’onda della semplificazione e della trasparenza – Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022”* approvato dal Consiglio dell’ANAC in data 2 febbraio 2022.

Quadro normativo generale di riferimento

La legge 6 novembre 2012, n. 190, *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive. Gli accordi internazionali, e in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), adottata a Merida dall’Assemblea generale il 31 ottobre 2003 e ratificata dallo Stato italiano con la legge 3 agosto 2009, n. 116, delineano chiaramente un orientamento volto a rafforzare le prassi a presidio dell’integrità del pubblico funzionario e dell’agire amministrativo, secondo un approccio che attribuisce rilievo non solo alle conseguenze delle fattispecie penalistiche ma anche all’adozione di misure dirette a evitare il manifestarsi di comportamenti corruttivi.

In questo contesto, il sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell’integrità in tutti i processi e le attività pubbliche, a ogni livello di governo, sulla base dell’analisi del rischio corruttivo nei diversi settori e ambiti di competenza, si configura come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell’ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni.

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC)

Il PTPC è adottato ai sensi della legge n. 190/2012, tenuto conto, da ultimo, delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 di cui alla Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 dell’ANAC. Si tiene conto inoltre del d.lgs. 25.5.2016, n. 97, *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, che ha apportato delle modifiche alla legge n. 190/2012 ed al d.lgs. 14.3.2013 n. 33, *“Riordino della*



disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, nonché al d.lgs. 18.4.2016, n. 50, “Codice dei contratti pubblici”.

La Legge n. 190 del 2012 ha individuato un nuovo assetto di presidio, nazionale e locale, a contrasto dei fenomeni di illegalità e, in particolare, prevede competenze in capo a:

- Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Autorità Nazionale Anticorruzione;
- Responsabile della prevenzione della corruzione che la norma prevede sia nominato dall'organo politico tra i dirigenti di prima fascia in servizio.

Nelle misure di prevenzione della corruzione da adottare si distinguono:

- Misure di prevenzione oggettiva che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche;
- Misure di prevenzione soggettiva che mirano a garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti dall'ordinamento (adozione di atti di indirizzo, adozione di atti di gestione, compimento di attività istruttorie a favore degli uni e degli altri), ad una decisione amministrativa.

Le misure di prevenzione vengono adottate tenendo conto dell'assetto organizzativo e dei procedimenti amministrativi posti in essere.

Organi di indirizzo

Gli organi di indirizzo nelle amministrazioni dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ossia la nomina del RPC e l'adozione del PTPC (art. 41, co. 1, lett. g) del d.lgs. n.97 del 2016).

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La figura del RPC è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. n.97/2016. La attuale disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di



Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPC.

Occorre considerare, infatti, che ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto Responsabile Anagrafica Stazione Appaltante (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del d.lgs. n. 50/2016). L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Resta salva la facoltà delle amministrazioni, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, di valutare l'opportunità di attribuire a un unico soggetto entrambi i ruoli (RASA e RPCT) con le diverse funzioni previste, rispettivamente, dal d.l.18.10.2012, n. 179, "*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*" convertito nella legge n. 221/2012 e dalla normativa sulla trasparenza, in relazione alle dimensioni e alla complessità della propria struttura.

Organismi indipendenti di valutazione

Gli Organismi indipendenti di valutazione (OIV) rivestono un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, svolgendo i compiti previsti dall'art. 14 del d.lgs.n. 150/2009. Al riguardo si rinvia al d.P.R. del 9 maggio 2016, n. 105 «Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle amministrazioni pubbliche» e, in particolare all'art. 6. Gli OIV validano la relazione sulle performance, di cui all'art. 10 del d.lgs. n.150/2009, dove sono riportati i risultati raggiunti rispetto a quelli programmati e alle risorse; propongono all'organo di indirizzo la valutazione dei dirigenti;



promuovono e attestano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14, co. 1, lett. g), d.lgs. n.150/2009).

La connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza ha trovato conferma nel d.lgs. n.33/2013, ove si è affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione (art. 10). Gli OIV sono tenuti a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art. 44). L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT, è svolta con il coinvolgimento dell'OIV, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento (art. 43). Resta fermo il compito degli OIV concernente l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, previsto dal d.lgs. n.150/2009.

Gestione del rischio di corruzione

Per la gestione del rischio corruttivo si tiene conto dei contenuti del vademecum dell'ANAC "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" che richiamano il PNA 2019-2021, aggiornato in data 22 luglio 2021.

Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. L'Autorità raccomanda, quindi, alle amministrazioni e a tutti gli altri soggetti destinatari del PNA di rafforzare tale misura nei propri PTPC anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti.

Rotazione

Nell'ambito del PNA la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.



Ove non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

Identificazione aree potenzialmente esposte a rischio corruzione

L'identificazione delle aree di rischio comporta la preliminare individuazione di tutti i processi svolti dall'amministrazione e richiede la raccolta di numerose informazioni. Nell'attuale predisposizione del piano, in ossequio a quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), si è ritenuto opportuno incentrare l'analisi degli eventi potenzialmente a rischio nell'ambito di determinate aree.

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le principali attività dell'Accademia correlate alle misure di prevenzione adottate per contrastare fenomeni di corruzione o di scarsa trasparenza nello svolgimento dei procedimenti amministrativi.

TABELLA A

SETTORI COINVOLTI	ATTIVITÀ	MISURE DI PREVENZIONE
CONTABILITA' - FINANZA	Gestione delle diverse fasi amministrativo-contabili necessarie all'acquisizione in economia di beni e servizi sia mediante affidamenti diretti che mediante gara. Pagamento a favore di fornitori.	Composizione delle Commissioni di gara. Effettuazione di controlli obbligatori propedeutici al pagamento delle fatture. Rispetto dei termini per il pagamento.
CONTABILITA' - FINANZA	Pagamenti emolumenti e rimborsi a favore del personale dell'Accademia, di collaboratori e soggetti esterni.	Utilizzo di criteri oggettivi, controlli e verifiche sulla documentazione, sul calendario didattico su piattaforma digitale, sulla effettiva e completa realizzazione dei progetti. Verifica della tempistica.
CONTABILITA' - PATRIMONIO - FINANZA	Gestione patrimonio mobiliare.	Nomina di Commissioni preposte alle operazioni di discarico inventariale. Controlli periodici sul patrimonio.



CONTABILITA' - FINANZA	Gestione attività contabili e cassa economale.	Forme di controllo e monitoraggio sulla corretta applicazione del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità e delle norme di contabilità. Verifiche e controlli su atti e procedimenti.
PERSONALE	Concessione permessi e congedi	Controlli sulle presenze e verifiche delle assenze. Controlli sulla rigorosa applicazione della normativa vigente dettata dai CCNL di comparto e dal CCNL dello spettacolo.
AMMINISTRAZIONE - PERSONALE - STUDENTI - DIDATTICA	Procedure rilascio certificazioni	Forme di controllo e monitoraggio sul rispetto della normativa di riferimento (L. 12/11/2011, n. 183 e Direttiva n. 14/2011 del Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione).

TABELLA B

SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA'	MISURE DI PREVENZIONE
Direzione Consiglio Accademico	Compensi a carico del Fondo di Istituto.	Applicazione di criteri oggettivi.
Direzione Consiglio Accademico Consiglio di Amministrazione	Conferimento incarichi didattici a carico del bilancio dell'Accademia Conferimento incarichi di ricerca, sperimentazione e produzione nel campo dello spettacolo e del teatro a professionisti esterni	Definizione di criteri in base al <i>Regolamento di conferimento incarichi</i> e a seconda delle esigenze dell'offerta formativa e dell'esperienza dei professionisti Controllo automatico delle ore di didattica svolte dagli incaricati attraverso la piattaforma digitale dei calendari didattici.
SETTORE CONTABILITA' - FINANZA	Affidamento incarichi esterni	Svolgimento di procedure di evidenza pubblica. Rigorosi criteri oggettivi nella fase di individuazione del contraente.

Le attività indicate afferiscono a procedimenti amministrativi svolti dall'Accademia, che cura e controlla la trasparenza delle diverse fasi procedurali fino all'adozione dell'atto amministrativo.



L'Istituzione, inoltre, è oggetto di verifiche periodiche dei Revisori dei Conti, che effettuano un congruo numero di visite ogni anno, e sottoposta a controlli effettuati dal Nucleo di Valutazione.

Controllo e prevenzione del rischio

A seguito dell'individuazione delle aree di attività di cui alle tabelle A e B, si ritiene indispensabile avviare le strategie richieste dalla legge anticorruzione e, pertanto, si delinea il seguente programma operativo triennale:

- avvio del piano formativo in tema di anticorruzione:
in adempimento alle prescrizioni della Legge 190/2012, l'Accademia predisporrà percorsi di informazione/formazione rivolti al personale docente e amministrativo, tenendo conto delle attività da esso svolte e delle corrispondenti responsabilità.
- Attuazione e integrazione degli specifici obblighi di trasparenza previsti dalla legge 190/2012:
gli specifici obblighi che impongono all'amministrazione di assicurare i livelli essenziali di trasparenza sono assolti mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni rilevanti secondo prescrizioni di legge.
- Osservanza del Codice di Comportamento dei dipendenti:
l'Accademia persegue l'intento di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, nonché il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico ai sensi dell'art. 1, comma 44, Legge 190/2012 e del DPR n. 62 del 2013.
- Obblighi di informativa:
tutto il personale che opera in Accademia è tenuto a riferire al Responsabile della prevenzione della corruzione notizie rilevanti che attengono a comportamenti atti a generare rischi di corruzione.

Il presente Piano è destinato a tutto il personale: verranno, di conseguenza, applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni formulate e delle norme del Codice di Comportamento la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio sarà effettuata a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Saranno altresì previste forme di presa d'atto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione da



parte dei dipendenti fino dal momento dell'assunzione in servizio.

Ai fini del controllo e della prevenzione del rischio, il Responsabile coinvolgerà il Direttore Amministrativo, il Direttore dell'Ufficio di Ragioneria e tutto il personale degli uffici nelle azioni di analisi, valutazioni e proposta delle misure preventive da adottare.

Per l'adempimento dei compiti di cui alla Legge 190/2012 il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere chiarimenti per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Accademia al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi. Sulla base delle esperienze maturate nel primo triennio di applicazione del Piano, potrà essere prevista e regolamentata una procedura per le attività di controllo.

L'Accademia adotta adeguate misure di monitoraggio delle procedure che potrebbero implicare ipotesi di corruzione, al fine di verificare periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti nei procedimenti amministrativi, nonché il rispetto del presente piano.

Esse, in fase di prima applicazione saranno le seguenti:

- analisi e verifica della completezza dei regolamenti dell'Istituto in vigore ai fini della armonizzazione e integrazione degli stessi in ossequio ai principi della Legge 190/2012 e delle ulteriori novità normative.
- Analisi ed eventuale rivisitazione dei procedimenti amministrativi ai fini della piena trasparenza, completezza e comprensibilità delle scelte.
- Verifica dell'attuazione della normativa in materia di conflitto di interessi nonché in materia di incompatibilità.
- Controllo del rispetto dei termini previsto dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti e tempestiva rimozione di eventuali anomalie.
- Costante monitoraggio dei rapporti tra l'Accademia e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi di qualunque genere.



Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è il Direttore.

Il nome del Responsabile verrà comunicato all'A.N.A.C. e pubblicato sul sito web nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

Compito del Responsabile è la predisposizione e l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Accademia, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Detto Piano viene trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica e pubblicato sul sito internet dell'Istituzione nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile della Prevenzione pubblica sul sito web dell'Accademia una relazione recante i risultati dell'attività svolta, e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione.

Programmazione triennale

L'Accademia avvia un sistema di prevenzione dei rischi di corruzione attraverso le seguenti fasi:

- prima ricognizione dei rischi;
- valutazione dei dati;
- individuazione di azioni di intervento.

Relazione sull'attività svolta

Il Responsabile della prevenzione e corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno sottopone agli organi competenti una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito internet dell'Accademia nella sezione "Amministrazione Trasparente" (art. 1, comma 14, L. 190/2012).

L'amministrazione trasparente

La trasparenza: che cos'è

La nozione di "trasparenza", già introdotta nell'ordinamento dall'art. 11 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 nell'ambito di un generale progetto di riforma della pubblica amministrazione inteso a migliorarne l'efficienza, ha assunto un rilievo centrale nell'attuale quadro normativo, anche in considerazione dei recenti e penetranti interventi legislativi che ne hanno potenziato il contenuto e la portata e definito le modalità di attuazione.

La legge 6 novembre 2012 n. 190 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* ha, infatti, individuato nel principio di trasparenza un asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione ed ha, in particolare, conferito al Governo



una delega legislativa per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della delega, il Governo ha adottato il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, attraverso il quale sono stati sistematizzati e riorganizzati gli obblighi di pubblicazione già vigenti e ne sono stati introdotti di nuovi e, per la prima volta, è stato disciplinato l’istituto dell’accesso civico.

Il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 introduce novità in materia di trasparenza fornendo chiarimenti sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del PNA e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell’ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Secondo il decreto in esame, la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali.

Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Le disposizioni del decreto e le norme di attuazione integrano, inoltre, l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione.

La trasparenza costituisce anche un importante tassello di valutazione della *performance* delle pubbliche amministrazioni e del raggiungimento degli obiettivi fissati, attraverso gli atti di



programmazione, nel ciclo di gestione della *performance*, con particolare riferimento al raggiungimento dei risultati attesi e conseguiti e alla visibilità per gli *stakeholder* (cioè per i soggetti portatori di interessi in relazione all'attività dell'amministrazione, siano essi soggetti pubblici o privati, gruppi organizzati e non, singoli cittadini).

La trasparenza favorisce, dunque, la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni ed è funzionale a:

- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità, attraverso l'emersione delle situazioni in cui possono annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi e la rilevazione di ipotesi di cattiva amministrazione;
- assicurare la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
- sottoporre a controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della *performance* per consentirne il miglioramento;
- favorire un rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino.

Attraverso l'attuazione ed il progressivo potenziamento di un sistema stabile ed organizzato di raccolta e di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti riguardanti l'azione e l'organizzazione dell'ente, l'Accademia di Musica intende promuovere il coinvolgimento partecipativo dei cittadini, in una logica sempre più orientata al "governo aperto".

Individuazione degli obblighi di trasparenza e modalità di realizzazione

Le disposizioni del d.lgs. n.33/2013 hanno individuato nello specifico gli obblighi di trasparenza e di pubblicazione concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

La trasparenza è realizzata attraverso la pubblicazione di dati, informazioni e documenti, in conformità a peculiari specifiche e regole tecniche, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.



Il Responsabile per la Trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43 d.lgs.n. 33/2013). Il Responsabile della Trasparenza è individuato nel medesimo soggetto che svolge l'incarico di Responsabile anticorruzione.

Accesso civico

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni hanno omesso di pubblicare, pur avendone l'obbligo.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione soggettiva, è gratuita e non deve essere motivata (art.5 d.lgs. n.33/2013). L'istituto dell'accesso civico è stato ampliato dal d.lgs. n.97 del 2016.

Trasparenza e tutela dei dati personali

La Corte Costituzionale, chiamata ad esprimersi sul tema del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ha riconosciuto che entrambi i diritti sono «contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato».

Ritiene la Corte che, se da una parte il diritto alla riservatezza dei dati personali, quale manifestazione del diritto fondamentale all'intangibilità della sfera privata, attiene alla tutela della vita degli individui nei suoi molteplici aspetti e trova sia riferimenti nella Costituzione italiana (artt. 2, 14, 15 Costituzione), sia specifica protezione nelle varie norme europee e convenzionali, dall'altra parte, con eguale rilievo, si incontrano i principi di pubblicità e trasparenza, riferiti non solo, quale corollario del principio democratico (art. 1 Costituzione) a tutti gli aspetti rilevanti della vita pubblica e istituzionale, ma anche, ai sensi dell'art. 97 della Costituzione, al buon funzionamento dell'amministrazione e ai dati che essa possiede e controlla. Principi che, nella legislazione interna, si manifestano nella loro declinazione soggettiva, nella forma di un diritto dei cittadini ad accedere ai dati in possesso della pubblica amministrazione, come stabilito dall'art. 1, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013. Il bilanciamento tra i due diritti è, quindi, necessario, come lo stesso *Considerando n. 4* del Regolamento (UE) 2016/679



indica, prevedendo che «Il diritto alla protezione dei dati di carattere personale non è una prerogativa assoluta, ma va considerato alla luce della sua funzione sociale e va temperato con altri diritti fondamentali, in ossequio al principio di proporzionalità». In particolare, nella richiamata sentenza, la Corte precisa che il bilanciamento della trasparenza e della privacy va compiuto avvalendosi del test di proporzionalità che «richiede di valutare se la norma oggetto di scrutinio, con la misura e le modalità di applicazione stabilite, sia necessaria e idonea al conseguimento di obiettivi legittimamente perseguiti, in quanto, tra più misure appropriate, prescriva quella meno restrittiva dei diritti a confronto e stabilisca oneri non sproporzionati rispetto al perseguimento di detti obiettivi». L'art. 3 della Costituzione, integrato dai principi di derivazione europea, sancisce l'obbligo, per la legislazione nazionale, di rispettare i criteri di necessità, proporzionalità, finalità, pertinenza e non eccedenza nel trattamento dei dati personali, pur al cospetto dell'esigenza di garantire, fino al punto tollerabile, la pubblicità dei dati in possesso della pubblica amministrazione. Pertanto, al principio di trasparenza, nonostante non trovi espressa previsione nella Costituzione, si riconosce rilevanza costituzionale, in quanto fondamento di diritti, libertà e principi costituzionalmente garantiti (artt. 1 e 97 Costituzione).

Il quadro delle regole in materia di protezione dei dati personali si è consolidato con l'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679. Occorre evidenziare che l'art. 2-ter del d.lgs. n. 196 del 2003, introdotto dal d.lgs. n.101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1». Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato, essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo



restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. n.33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. n.33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione. Giova rammentare, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d). Il medesimo d.lgs. n.33/2013 all'art. 7-bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. n.33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati. In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali. Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD (cfr. Art. 37 del Regolamento (UE) del 27 aprile 2016, n. 679 – G.D.P.R.) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare



in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del G.D.P.R.).

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), pur costituendo uno strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di Prevenzione della Corruzione, è a quest'ultimo strettamente collegato, essendo la trasparenza, unitamente alla cultura dell'integrità, uno dei principi fondamentali delle politiche di prevenzione della corruzione.

In ragione di ciò e recependo quanto disposto dall'art. 10, comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, questa Accademia ha previsto che, nel proprio sistema organizzativo, il Programma per la Trasparenza costituisca una Sezione - la seconda - del Piano Anticorruzione.

La definizione di Trasparenza è fornita dall'art. 11 del D. Lgs 150/2009, come *“accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.”*

La Legge 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione nei siti web istituzionali che pertengono all'Accademia relativamente alle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1, comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1, comma 15);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1, comma 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1, comma 16);
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1, comma 32);
- indirizzo PEC (art. 1, comma 29).

L'Accademia intende garantire l'accesso da parte della collettività alle informazioni pubbliche trattate



dall'Istituzione, nell'intento primario di rispettare i principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'attività amministrativa.

La pubblicazione delle informazioni e la trasparenza consentono ai cittadini ed ai portatori di interessi la conoscenza dei risultati della gestione amministrativa, rendendo note sia le problematiche sia le buone pratiche dell'amministrazione nonché verificabile l'attività rispetto alla finalità di interesse pubblico.

Il principio della trasparenza va inteso come accessibilità totale di cui il Piano Triennale della Trasparenza e Integrità rappresenta lo strumento.

L'Accademia adotta il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, per il triennio 2021-2024, in armonia con le disposizioni contenute nel D.Lgs. 150/2009 *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*, con la Delibera CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità) n. 2 del 2012, *"Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"* e con quanto stabilito nel D.Lgs. n. 33 del 2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* approvato dal Governo in attuazione dei principi e dei criteri previsti dalla Legge n. 190 del 2012.

L'attuazione della trasparenza non si esaurisce nella pubblicazione dei dati online, ma fa riferimento ad un'adeguata gestione dei procedimenti amministrativi. Si intende pervenire all'accessibilità totale delle informazioni circa l'organizzazione, l'utilizzo delle risorse, la conformità dell'attività dell'amministrazione alle norme di legge, di Regolamento e di Contratto.

Obiettivi del Programma

Attraverso azioni positive e mirate, da espletarsi su base triennale, il Programma per la Trasparenza e l'Integrità persegue i seguenti obiettivi primari:

- garantire un " adeguato livello di trasparenza" attraverso la pubblicazione nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", che è stata istituita sul proprio sito web dal 2015 di tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, le attività e le modalità di realizzazione secondo modelli standard come previsto dal D. Lgs. n. 33 del 2013;
- avviare un percorso mirato rispondente alle esigenze degli interlocutori dell'Accademia: studenti,



famiglie, istituzioni, cittadini etc.

Le esigenze degli studenti già vengono sondate attraverso questionari somministrati in forma anonima dal Nucleo di Valutazione che consente di verificare la soddisfazione degli allievi e permette all'Accademia di ricevere suggerimenti per migliorare i servizi offerti;

- miglioramento del servizio agli studenti;
- ampliamento dell'offerta formativa e programmazione di attività di ricerca e produzione.
- diffusione nell'utilizzo della Pec istituzionale che già viene utilizzata per le comunicazioni con tutti gli Enti pubblici.

Responsabile della Trasparenza

Il "Responsabile della Trasparenza" ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma entro il 31 gennaio di ogni anno. Il Responsabile promuove e cura il coinvolgimento dei settori dell'Istituzione avvalendosi anche del supporto del Nucleo di Valutazione. Il Nucleo stesso verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità.

Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza

L'adeguamento dell'Accademia alle disposizioni di legge e la realizzazione degli obiettivi di trasparenza, legalità ed integrità definiti nel presente Programma richiedono il coinvolgimento, a livello capillare, di tutto il personale. Saranno pertanto programmati, nel corso del corrente anno e degli anni successivi, incontri informativi sul contenuto del Programma triennale e sulle iniziative per la trasparenza rivolti a tutto il personale con il fine di far acquisire una maggiore consapevolezza sulla rilevanza delle novità introdotte.

Di seguito sono dettagliate le iniziative finalizzate a realizzare l'attuazione della trasparenza. Talune di esse sono già in essere, altre devono essere perfezionate e migliorate, altre ancora verranno realizzate nell'arco del triennio.

Sito istituzionale e servizi online:

L'Accademia cura l'organizzazione, la gestione e l'accessibilità del proprio sito istituzionale nella ricerca di strategie sempre più adeguate a comunicare in tempo reale con gli operatori dell'Istituzione e con gli utenti. Nella realizzazione del sito internet sono stati tenuti presenti i requisiti di:

- trasparenza;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità.



Nell'ottica del miglioramento dei servizi agli studenti e dell'incontro con gli utenti, l'Accademia si è proposta nei passati anni – e in particolare da marzo del 2020 in occasione del lock-down determinato dalle misure emergenziali per il contenimento del contagio COVID 19 - di sensibilizzare l'utenza all'utilizzo del sito istituzionale e di offrire servizi online più diffusi, così da sfruttare le potenzialità del web oltre che dal punto di vista meramente informativo anche e soprattutto sul piano interattivo, con importanti innovazioni sul piano della didattica on line (DAD) e dei procedimenti amministrativi, in regime emergenziale di home working, con l'uso capillare e plurimo della piattaforma MICROSOFT TEAMS per tali compiti e obiettivi.

Oltre a tali novità è stata effettuata un'analisi attenta dell'esistente al fine di migliorare e facilitare l'immediata individuazione e consultazione dei dati. La pubblicazione dei contenuti è stata adeguata ad eventuali nuove esigenze manifestatesi a partire da marzo 2020, anche da parte di portatori di interessi. Nella pubblicazione dei dati l'Accademia ha osservato e osserverà le disposizioni in materia di protezione dei dati personali e sensibili. Appositi controlli periodici sono e saranno esercitati dal referente Responsabile del presente Programma Triennale.

Posta Elettronica Certificata

L'Accademia ha da tempo dato attuazione al Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005 n. 68 dotandosi di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC). La casella di PEC dell'Accademia è pubblicata nell'Indice della Pubblica Amministrazione (IPA) e sul sito istituzionale. Nel triennio 2018/21 si è favorita l'intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata, nel chiaro rispetto della normativa vigente in materia, riguardo ai documenti che debbano viceversa pervenire nella forma cartacea tradizionale, come ad esempio le offerte di gara in busta chiusa.

Dematerializzazione ed archiviazione informatica

L'Accademia sostiene che la gestione in ambiente informatico della documentazione cartacea offra prospettive in termini di efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa consentendo di ridurre i costi derivanti dalla materialità del documento cartaceo. Ciò premesso, l'Accademia si è dotata di un archivio informatico per la conservazione di documenti con formati atti a garantirne la non modificabilità di struttura e contenuto. Si sta inoltre procedendo al trasferimento dei dati in documentazione cartacea sulla piattaforma digitale

Firma digitale del Presidente e del Direttore



lo strumento della firma digitale è utile nel momento in cui è necessario sottoscrivere una dichiarazione ottenendo la garanzia di integrità dei dati oggetto della sottoscrizione e di autenticità delle informazioni relative al sottoscrittore. La garanzia che il documento informatico, dopo la sottoscrizione, non possa essere modificato in alcun modo fornisce lo strumento della veridicità del documento stesso. L'Accademia ha adottato il dispositivo, che attualmente viene applicato per la firma di numerosi atti e decreti presidenziali e direttoriali.

L'attuazione della trasparenza non si esprime solo nella pubblicazione dei dati online e più in generale nell'utilizzo di procedure informatizzate, ma fa riferimento ad un'adeguata gestione dei procedimenti amministrativi. Il presente Programma triennale per la trasparenza prevede la realizzazione o il miglioramento, delle seguenti attività:

- Servizi online per gli utenti, gestione della didattica e della segreteria tramite piattaforma online
- Analisi dei dati pubblicati e completamento delle informazioni mancanti
- Verifica ed organizzazione dei contenuti del sito istituzionale
- Intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata e verifica delle modalità di utilizzo
- Dematerializzazione ed archiviazione informatica
- Ulteriore informatizzazione dei procedimenti amministrativi e didattici
- Firma digitale degli organi dirigenziali
- Pubblicazione degli incarichi interni ed esterni con relativo compenso
- Pubblicazione tasso di assenze online
- Verifica dello stato di attuazione del Programma e aggiornamento dello stesso.
- Pubblicazione dell'indice di tempestività dei pagamenti

Vigilanza dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

Compete all'Organismo Indipendente di valutazione l'attestazione periodica sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. L'OIV utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile della pubblicazione. Presso l'Accademia tale organismo non è previsto ai sensi dell'art. 74 c. 4 del d.lgs. n. 150/2009. La vigilanza è effettuata dal Nucleo di Valutazione.



Strumenti e tecniche di rilevazione sull'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"

È importante provvedere alla rilevazione periodica del grado di interesse manifestato dai cittadini e dai portatori di interesse in genere nei confronti delle pubblicazioni effettuate nella sezione "Amministrazione Trasparente", nonché del livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati.

In tale direzione, oltre ad esaminare le richieste di accesso civico pervenute, è importante raccogliere anche eventuali reclami o segnalazioni riguardanti la qualità delle pubblicazioni, i ritardi e le inadempienze riscontrate.

Segnalazioni e reclami possono essere presentati direttamente al Referente per la Trasparenza attraverso la casella di posta elettronica istituzionale protocollo@accademiasilviiodamico.it o all'indirizzo PEC: accademiasilviiodamico@pec.it.

Modalità di attuazione delle disposizioni sull'accesso civico

Il procedimento

Eventuali richieste sono indirizzate al Responsabile per la Trasparenza, inviate al Referente per la Trasparenza, il quale dopo aver ricevuto la richiesta, la sottopone al Responsabile per la Trasparenza per l'approvazione ed entro trenta giorni, pubblica nel sito web istituzionale dell'Accademia il documento, l'informazione o il dato richiesto e contemporaneamente comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione e il collegamento ipertestuale (l'indirizzo della pagina web).

Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, il referente ne informa il richiedente indicandogli il collegamento ipertestuale.

Il procedimento per l'accesso civico è effettuato in conformità all'art. 5 del d.lgs. n.33/2013. È istituito il Registro degli Accessi secondo quanto previsto dalla Delibera ANAC n.1309/2016 e dalla Circolare del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 2/2017.

Ritardo o mancata risposta

Nel caso di ritardi o omissione della pubblicazione o assenza di risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9 bis, della l.n.241/90 (in assenza di individuazione il Direttore amministrativo), il quale attiverà i meccanismi sostitutivi, procurando i dati o le informazioni richieste, secondo le modalità previste dall'ordinamento. Per la richiesta di accesso



civico è disponibile un apposito modulo pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente: altri contenuti”.

Dati ulteriori

La trasparenza intesa come accessibilità totale comporta che le amministrazioni si impegnino a pubblicare sui propri siti istituzionali “dati ulteriori” rispetto a quelli espressamente indicati da norme di legge. Ai sensi del d. lgs. n.150/2009 l’Accademia dispone la pubblicazione dei seguenti dati:

- Documenti da pubblicare a seguito dell’approvazione da parte degli organi competenti
- Piano della performance
- Sistema di misurazione e valutazione della performance

Relazione sulla performance

Dati informativi sull’organizzazione e i procedimenti

a) informazioni sull’organizzazione:

- 1) organigramma;
- 2) funzionigramma;

b) elenco delle caselle di posta elettronica istituzionali attive, con indicazione delle caselle di posta elettronica certificata attive;

c) il nome del responsabile del procedimento e l’unità organizzativa responsabile dell’istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell’adozione del provvedimento finale

Dati informativi relativi al personale

- a) curricula e indennità dei dirigenti, indirizzi di posta elettronica, numeri telefonici ad uso professionale, decorrenza e termine degli incarichi conferiti;
- b) curricula e indennità di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico amministrativo;
- c) tassi di assenza;
- d) ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e l’ammontare dei premi effettivamente distribuiti;
- e) codice disciplinare.

Dati relativi a incarichi e consulenze

a) incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti a dipendenti pubblici e ad altri soggetti. Gli incarichi considerati sono:



- incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati ai propri dipendenti;
- incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati ai dipendenti di altra amministrazione;
- incarichi retribuiti affidati, a qualsiasi titolo, a soggetti esterni. In ordine a questa tipologia di informazioni è necessario indicare: soggetto incaricato, oggetto dell'incarico, durata dell'incarico, compenso lordo, modalità di selezione e tipo di rapporto, attestazione di verifica di insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto d'interesse, curriculum vitae e dichiarazione riguardante incarichi, cariche e attività professionali.
- In alternativa, nel caso in cui l'amministrazione non abbia conferito o autorizzato incarichi, si pubblica la dichiarazione negativa.

Dati sulla gestione economico-finanziaria dei servizi pubblici

- a) pubblicazione dei bilanci preventivi e dei rendiconti finali completi di relazioni illustrative dalle quali si evidenziano i piani di spesa e i costi effettivamente sostenuti in relazione ai servizi erogati agli utenti;
- b) contratti integrativi stipulati, relazione tecnico-finanziaria e illustrativa, certificata dagli organi di controllo.

Dati relativi all'acquisizione di lavori, servizi e forniture

- a) oggetto della fornitura, ditte invitate, ditta aggiudicataria, importo aggiudicazione, tempo di completamento della fornitura, somma liquidata.

Dati relativi alle buone prassi e ai procedimenti

- a) buone prassi in ordine ai tempi per l'adozione dei provvedimenti e per l'erogazione dei servizi al pubblico.

È istituito il Registro dei Procedimenti.

Dati su sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di natura economica

in questa sezione sono resi disponibili i dati relativi alle graduatorie degli studenti beneficiari di agevolazioni concesse direttamente dall'Accademia.

Altri dati

Sono pubblicati i seguenti documenti sul sito dell'Accademia nelle apposite sezioni:

- Relazioni del Nucleo di Valutazione;
- Manifesto degli Studi;
- Programmi di studio ed esame;



DATI SULLA RESPONSABILITÀ da VERIFICARE

Prospetto riepilogativo ed analitico della pubblicazione dei dati Piani triennali

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Sottosezione performance	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Sistema di misurazione e valutazione della performance	Pubblicazione	Direttore	Annuale

Dati informativi sull'organizzazione e i procedimenti

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Dati su organizzazione (organigramma, funzionigramma)	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo
Elenco delle caselle di posta elettronica istituzionali attive (comprese Pec)	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo
Responsabile del procedimento Responsabile dell'istruttoria	Adottato nei procedimenti	Direttore Direttore amministrativo	Tempestivo
Supervisore pratica Istruttore pratica		Direttore di Ragioneria Assistente/collaboratore dell'ufficio	

Dati informativi relativi al personale

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Dati relativi ai dirigenti; curricula e indennità dirigenti	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo
Curricula e indennità di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico-organizzativo e di valutazione	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo
Tassi di assenza	Pubblicazione	Direttore	Trimestrale
Premi collegati alla performance (ammontare complessivo)	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Codice disciplinare	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo

Dati relativi a incarichi e consulenze

Azioni	Modalità di Attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti a dipendenti pubblici e ad altri soggetti	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo



Dati sulla gestione economico finanziaria dei servizi pubblici

Azioni	Modalità di Attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Bilanci preventivi e rendiconti finali completi di relazioni illustrative	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Contratti integrativi Stipulati	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Relazione tecnico finanziaria e illustrativa al bilancio	Pubblicazione	Direttore	Annuale

Dati relativi all'acquisizione di lavori, servizi e forniture

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Oggetto della fornitura, ditte invitate, ditta aggiudicataria, importo aggiudicazione, tempo di completamento della fornitura, somma liquidata	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo

Dati relative alle buone prassi e ai procedimenti

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Elenco tipologie di procedimento*	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo

*elenco delle tipologie di procedimento svolte da ciascun ufficio, termine per la conclusione di ciascun procedimento e dell'adozione del provvedimento finale.

Dati su sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di natura economica

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Accessibilità di albi dei beneficiari	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo

Altri dati

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Relazioni del Nucleo di Valutazione	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Manifesto degli Studi	Pubblicazione	Direttore	Annuale



Programmi di studio ed esame	Pubblicazione	Direttore	Annuale
------------------------------	---------------	-----------	---------

Per l'elenco completo dei dati pubblicati si rimanda alla sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale www.accademiasilviodamico.it.

Come già precisato, l'integrazione è tra i principi metodologici che devono guidare la progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio. Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è, infatti, necessario che vi sia coordinamento all'interno del Piano Integrato rispetto al contenuto degli strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione. L'esigenza di integrazione è stata chiaramente indicata dal legislatore e più volte sottolineata dalla stessa Autorità.

Così l'art. 1, co. 8 della l. n.190/2012, nel prevedere che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono contenuto necessario degli atti di programmazione strategico-gestionale, stabilisce un coordinamento a livello di contenuti tra i due strumenti che le amministrazioni sono tenute ad assicurare.

Il legame, inoltre, è rafforzato dalle disposizioni contenute nell'art. 44 del d.lgs. n.33/2013.

Quindi, le amministrazioni includono negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione delle misure previste nel PTPCT. In tal modo, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT vengono introdotte in forma di obiettivi nel Piano della performance sotto il profilo della:

- performance organizzativa (art. 8 del d.lgs. n.150/2009) e, cioè, attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, co. 1, lett. b), del d.lgs. n.150/2009); sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione (art. 8, co. 1, lett. e), del d.lgs. n.150/2009), al fine di stabilire quale miglioramento in termini di accountability riceve il rapporto con i cittadini l'attuazione delle misure di prevenzione;
- performance individuale (art. 9 del d.lgs. n.150/2009). Vanno inseriti gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, in particolare gli obiettivi assegnati al RPCT, ai dirigenti



apicali in base alle attività che svolgono per prevenire il rischio di corruzione ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-bis), l-ter), l-quater) del d.lgs. n.165/2001, ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale con qualifica dirigenziale.

Inoltre, nel Sistema di misurazione e valutazione delle performance ex art. 7 del d.lgs. n.150/2009 vanno inseriti gli obiettivi, individuali e/o di gruppo, assegnati al personale formato che opera nei settori esposti alla corruzione ed ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale non dirigente.

Il Piano della *performance* rappresenta anche il profilo dinamico della trasparenza. La normativa chiarisce infatti che il ciclo della *performance* va articolato in fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

La pubblicità dei dati relativi ai servizi erogati e all'organizzazione si inserisce in un'ottica di **continuo miglioramento in armonia con il ciclo della performance**. Il Piano della *performance*, al quale si rinvia, è pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente: Performance”.

SEZIONE 3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

SOTTOSEZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Chi siamo

L'Accademia è Istituto superiore di studi artistici, sede primaria di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale e svolge correlata attività di produzione. È dotato di personalità giuridica e gode di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile.



L'Accademia è una comunità di persone che, secondo le specifiche funzioni e competenze, concorrono a realizzarne i fini istituzionali.

Fanno parte della comunità i docenti, il personale amministrativo e tecnico, gli studenti e tutti coloro che, a vario titolo, trascorrono periodi di ricerca e produzione artistica, di insegnamento e di studio presso l'Accademia.

Le varie componenti partecipano alla vita dell'Accademia con pari dignità secondo le funzioni previste dalla normativa vigente, nel rispetto dell'Istituzione e degli altrui diritti e doveri.

La comunità dell'Accademia è strutturata nel modo seguente.

Il Presidente è rappresentante legale dell'Accademia ad eccezione di quanto è di competenza del Direttore. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore è responsabile dell'andamento didattico, scientifico, artistico dell'Istituzione, e ne ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni, la produzione artistico-musicale. È titolare dell'azione disciplinare. Convoca e presiede il Consiglio Accademico.

Il Consiglio Accademico determina il piano di indirizzo e la programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche e di ricerca e ne assicura il monitoraggio e il controllo. Esercita tutte le funzioni previste dal d.P.R.n. 132/2003 e dalla normativa di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione in attuazione delle linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio accademico, stabilisce gli obiettivi e i programmi della gestione amministrativa e promuove le iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Istituzione. Approva il bilancio di previsione, le relative variazioni e il rendiconto consuntivo. Delibera, sentito il Consiglio Accademico, lo Statuto e i regolamenti di gestione ed organizzazione. Esercita tutte le funzioni previste dal d.P.R.n. 132/2003 e dalla normativa di riferimento.

I Revisori dei conti sono preposti alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Accademia.

Il Nucleo di Valutazione è l'organo preposto alla verifica dei risultati dell'attività didattica e scientifica e del funzionamento complessivo dell'Istituzione. Esercita tutte le funzioni previste dal d.P.R. n. 132/2003 e dalla normativa di riferimento.

Il Collegio dei Professori svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio accademico, secondo modalità stabilite dallo Statuto.



La Consulta degli Studenti esprime i pareri previsti dallo Statuto e dai Regolamenti, può indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio Accademico e al Consiglio d'Amministrazione. Esercita tutte le funzioni previste dal d.P.R.n. 132/2003 e dalla normativa di riferimento.

La gestione amministrativa e contabile dell'Istituzione è svolta dalla struttura amministrativa alla quale è preposto il Direttore amministrativo, responsabile della gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile.

L'Accademia è dotata di un organico di personale docente e non docente.

PROSPETTO DELLA GOVERNANCE DELL'ACCADEMIA

PRESIDENTE				DIRETTORE	
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE		CONSULTA STUDENTI		CONSIGLIO ACCADEMICO	
COLLEGIO DEI PROFESSORI					
REVISORI DEI CONTI			NUCLEO DI VALUTAZIONE		

Organico dell'Accademia

Si prenda visione al seguente link: <https://silviodamico.trasparenza.info/organizzazione>

L'Accademia è dotata di un organico di personale docente e non docente. L'organico del personale dipendente è così composto

Si prenda visione al seguente link:

<https://www.accademiasilviodamico.it/docenti/>

L'Accademia: organizzazione e funzioni

Si riporta di seguito l'organigramma dell'Accademia:

Si prenda visione al seguente link:

<https://silviodamico.trasparenza.info/organizzazione>

Funzionigramma del Personale amministrativo

L'organico del personale amministrativo è composto dal Direttore amministrativo, dal Direttore di ragioneria, da un collaboratore amministrativo, da sette assistenti.



Il Direttore amministrativo è responsabile della gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile dell'Istituzione.

Il Direttore di ragioneria è responsabile della qualità ed economicità dei risultati ottenuti in ambiti quali la gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria e contabile, patrimoniale, bibliotecaria.

Il personale amministrativo assolve alle funzioni amministrativo, contabile, patrimoniale; didattica; gestione del personale; ricerca, produzione e biblioteca; protocollo e servizi generali; connesse all'attività dell'Istituzione.

All'area amministrativo, contabile, patrimoniale sono assegnate le seguenti funzioni:

- a) Redazione e aggiornamento delle scritture contabili
- b) Procedimenti per l'acquisto e la fornitura di beni e servizi
- c) Rapporti con l'Istituto tesoriere
- d) Gestione conto corrente bancario
- e) Contratti e Convenzioni inerenti l'area
- f) Manutenzione e gestione impianti
- g) Edilizia
- h) Sicurezza
- i) Manutenzione attrezzature didattiche e strumenti musicali
- j) Manutenzione e funzionamento attrezzature informatiche
- k) Manutenzione attrezzature d'ufficio
- l) Liquidazione compensi accessori
- m) Indennità di missione
- n) Gestione prestito strumenti
- o) Gestione inventariale beni mobili ed immobili
- p) Gestione beni facile consumo
- q) Supporto alle strutture di ricerca e produzione
- p) Rapporti con l'utenza
- q) Ogni altra attività inerente l'area
- r) Digitalizzazione

All'area del personale sono assegnate le seguenti funzioni:

- a) Gestione procedure concorsuali per il reclutamento del personale
- b) Procedure per la sostituzione di personale assente
- c) Mobilità del personale
- d) Tenuta e aggiornamento fascicoli personali



- e) Gestione presenze e assenze e tenuta registri
- f) Gestione permessi, recuperi e straordinari
- g) Gestione orario e turni del personale
- h) Attestati e certificati di servizio
- i) Rapporti amministrativi con rappresentanze sindacali in Istituto
- j) Contratti e incarichi del personale
- k) Contratti con esterni
- l) Convenzioni inerenti all'area
- m) Supporto strutture di ricerca e produzione
- n) Decreti ricostruzione di carriera
- o) Decreti computo, riscatto, ricongiunzione
- p) Decreti di pensione e liquidazione buonuscita
- q) Liquidazione stipendi
- r) Rapporti con l'utenza
- s) Contratti e Convenzioni inerenti all'area
- t) Ogni altra attività inerente all'area
- u) Anticorruzione, trasparenza, privacy e sicurezza informatica, accesso agli atti, contenzioso
- v) Digitalizzazione

All'area didattica sono assegnate le seguenti funzioni:

- a) Procedimenti di ammissione e iscrizioni studenti
- b) Gestione curricula studenti
- c) Tenuta e aggiornamento fascicoli studenti
- d) Orario delle lezioni
- e) Corsi di studio e relativi esami
- f) Commissari d'esame: contatti e nomine
- g) Equipollenze
- h) Rilascio certificati, attestati, diplomi
- i) Rapporti con Ente regionale per diritto allo studio
- j) Borse di studio e premi
- k) Gestione Erasmus e relazioni nazionali e internazionali
- l) Gestione studenti stranieri
- m) Assistenza e orientamento studenti
- n) Gestione ex allievi
- o) Gestione accesso alle strutture e ai laboratori
- p) Rapporti con l'utenza
- q) Supporto alle strutture didattiche di ricerca e produzione
- r) Gestione corsi liberi
- s) Contratti e Convenzioni inerenti all'area



- q) Ogni altra attività inerente all'area
- r) Digitalizzazione

All'area di ricerca e produzione, biblioteca sono assegnate le seguenti funzioni:

- a) Produzione artistica e musicale
- b) Ricerca, Convegni, Seminari
- c) Pubblicazioni scientifiche
- d) Produzione discografica e multimediale
- e) Rapporti con Enti di produzione, ricerca, Alta Formazione
- f) Rapporti nazionali e internazionali inerenti all'area
- g) Supporto alla gestione della biblioteca
- h) Tirocini esterni
- i) Supporto alle strutture didattiche
- j) Rapporti con l'utenza
- k) Contratti e Convenzioni inerenti all'area
- l) Ogni altra attività inerente all'area
- m) Sicurezza sul lavoro
- n) Infrastruttura informatica
- o) Digitalizzazione

All'area protocollo e servizi generali sono assegnate le seguenti funzioni:

- a) Registrazione della corrispondenza
- b) Distribuzione agli uffici della corrispondenza
- c) Archiviazione di atti e documenti
- d) Segreteria degli organi di governo
- e) Segreteria del Direttore e del Presidente
- f) Supporto alle strutture di ricerca e produzione
- g) Servizi generali
- h) Rapporti con l'utenza
- i) Ogni altra attività inerente l'area
- j) Digitalizzazione
- k) Referente digitalizzazione

SOTTOSEZIONE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

La presente sottosezione è stata elaborata prendendo come riferimento le “Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’articolo 1, comma 6, del decreto del



Ministro per la Pubblica amministrazione del 8 ottobre 2021” recante modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni.

Con l’entrata in vigore dei nuovi CCNL che disciplineranno in via ordinaria il lavoro agile nella pubblica amministrazione, le citate linee guida cessano la loro efficacia per tutte le parti non compatibili con gli stessi. Il Direttore valuta annualmente se ricorrono le condizioni organizzative per l’adozione del lavoro agile.

L’Accademia nell’ambito del piano di lavoro del personale amministrativo ha emanato un regolamento sul lavoro agile e sui criteri e le modalità di svolgimento.

LINK AL REGOLAMENTO

SOTTOSEZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Programmazione strategica delle risorse umane:

Presso l’Accademia la determinazione del fabbisogno del personale avviene secondo le seguenti modalità e disposizioni

- la legge 21 dicembre 1999, n. 508, di riforma delle Accademie, dei Conservatori di Musica, degli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche e degli Istituti Musicali Pareggiati;
- il decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132, con il quale è stato emanato il regolamento contenente i criteri per l'esercizio dell'autonomia statutaria da parte delle Istituzioni di Alta formazione artistica e musicale e, in particolare, l'articolo 7, comma 6, lettera d) e comma 7, concernente la definizione della dotazione organica;
- i contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto Alta formazione e specializzazione artistica e musicale relativi al quadriennio giuridico 2006/2009 e ai bienni economici 2006/2007 e 2008/2009 sottoscritti in data 4 agosto 2010, nonché il Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto istruzione e ricerca sottoscritto il 19 aprile 2018;
- il decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2019, n. 143, e in particolare la Tabella 1 recante gli indici di costo medio equivalente delle qualifiche AFAM del personale a tempo indeterminato;



- il decreto del Ministro dell'università e della ricerca 29 aprile 2021, n. 565, che dispone la trasformazione di tutti i posti di docente di seconda fascia in posti di docente di prima fascia;
- il decreto del Ministro dell'università e della ricerca 2 novembre 2021, n. 1226, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il quale vengono ripartite le risorse di cui all'art. 1, comma 889, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, destinate all'ampliamento delle dotazioni organiche delle istituzioni AFAM

In particolare, la dotazione organica è stata rideterminata con Decreto 444 del 24 marzo 2025 della Direzione Generale per le istituzioni della formazione superiore, che ha ampliato l'organico di nove docenti e due non docenti.

Nella prassi l'Accademia determina annualmente il proprio fabbisogno di personale secondo le indicazioni fornite dal MUR tenuto conto del budget assegnato. In occasione della delibera annuale in Consiglio Accademico ed in Consiglio di Amministrazione l'Accademia in base alle sue priorità strategiche determina eventuali modifiche di distribuzione del personale tra docenti e non docenti ove ricorrano le condizioni (mobilità, stabilizzazioni, concorsi).

Formazione del personale

L'Accademia stabilisce annualmente obiettivi di formazione del personale docente e non docente nei rispettivi ambiti di interesse (sicurezza, privacy, lingue straniere, informatica, normativa di settore).

SEZIONE 4 MONITORAGGIO

Il monitoraggio delle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”, avviene secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150 del 2009 mentre il monitoraggio della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza”, secondo le indicazioni di ANAC.

Ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), sarà in ogni caso effettuato:



- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”;
- secondo le modalità definite dall’ANAC, relativamente alla sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”;
- su base triennale dall’Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all’articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell’articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione “Organizzazione e capitale umano”, con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.

